ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per tr... L. 21.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Est... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamen... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste g... ono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano ... centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono mano...

C.to C.te con la Posta

ICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 3 Marzo 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 827. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2254

Fascismo unitario

I discorsi successivamente pronunziati da S. E. Augusto Turati a Brescia, a Milano, a Roma e a Napoli, in occasione delle adunate dei Direttorii fascisti dell'Italia Settentrionale, Centrale e Meridionale, costituiscono, e particolarmente il secondo, che Benito Mussolini ha definito «una delle fondamentali manifestazioni del Regime», la carta statutaria cui il Fascismo dovrà informare la sua coscienza politica e donde esso dovrà trarre la sua rigida norma morale per il compimento di quelle opere che lo attendono nell'anno che volge. A distanza d'un mese dalla celebrazione dell'ottavo anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento, parlando ai gerarchi responsabili di tutte le province italiane, il segretario generale del Partito ha dato ad essi, perchè lo portino con sè fra gli infiniti gregari, il verbo nuovo dello spirito e dell'attività fascista, cui spetta il compito di essere inesorabilmente unitaria nello Stato unitario, a fine di realizzare una omogeneità assoluta di pensieri e di fatti nella totalità della vita nazionale, e il Regime conquisti, dopo la ormai raggiunta armonia interna, la perfezione della struttura esterna in tutti gli ordini della vita e delle funzioni sociali.

C'è di fatti, in cotesti discorsi di Augusto Turati, interprete appassionato — com'egli stesso s'è definito — del Duce, la pura sostanza dello spirito fascista come espressione d'un evento rivoluzionario che sente l'esigenza categorica di creare, all'indomani della definitiva vittoria sull'antico, l'ordine nuovo: l'ordine suo. E crearlo secondo la fatale legge di tutte le rivoluzioni trionfatrici, imprimendo il suggello di sè in ogni cosa, foggiando alla stregua della sua passione e delle sue mete ideali la vita della Nazione e il corso della sua storia, riducendo, diremo così, al comune denominatore del suo imperativo morale tutti gli organi e gli organismi che costituiscono il complesso delle attività nazionali: che non solo non possono essere antitetiche al Regime, o avulse da esso, ma neppure indifferenti, nè passive di fronte ala sua personalità; e pel fatto stesso che un'idea e una forma politica vittoriose non ammettono nè discriminazioni, nè sopravvivenze, nè interferenze di un qualunque organismo sociale in cui permanga lo spirito del passato. A quel modo che il Regime è il Fascismo, e che il Governo in cui quello si esprime è il Governo del Fascismo, ed è quindi inutile pensare che vi possa essere qualche cosa di contrastante, che vi possano essere piani diversi su cui «muovono diverse attività»; a quel modo che «l'autorità è una sola e in questa concezione dell'unità inscindibile è la ragione della potenza del Fascismo»; a quel modo che il pensiero del Regime non può soffrire «diversità d'interpretazioni dal centro alla periferia» e dev'essere «uno solo dal centro all'ultimo paese dell'Italia», così, anche, assolutamente unitaria dev'essere l'attività pratica del Regime; unitaria e totalitaria nel Fascismo. Di qui la nuova enunciazione della formula, già affermata dall'antico segretario del Partito: «Tutto il potere a tutto il Fascismo».

Questa formula, che oggi soltanto trova il terreno storico per la sua concretizzazione nella realtà, ha formato il nucleo centrale del discorso di Milano, di cui le parole innanzi riportate, e dette due giorni prima a Brescia, costituiscono quasi la necessaria premessa proemiale. Quelle parole stabilivano il carattere unitario, ideale ed effettivo, del Fascismo nel Duce, Capo del Partito e Capo del Governo; questa formula stabilisce l'unitarietà della vita nazionale, politica, amministrativa, finanziaria, economica, industriale, culturale ed artistica, nel Fascismo: il quale è quindi chiamato a dare non solo i dirigenti per il Partito, la Milizia, le Avanguardie, i Balilla, le Corporazioni, i Sindacati, i Dopolavoro, le opere di assistenza e di educazione sociale; non solo i podestà, e i funzionari politici e gli amministratori provinciali e municipali; ma anche e soprattutto coloro che dovranno stare ai posti di comando in tutte quelle organizzazioni che formano il complesso dell'organismo nazionale, fin ne' suoi più minuti e più delicati ingranaggi.

Fornire i quadri di questa classe dirigente, per la scuola come per la diplomazia, per l'amministrazione come per la banca, per le forze industriali come per quelle puramente economiche, sì che ogni più recondito e remoto angolo dell'anima e della vita italiana sia permeato di spirito fascista, ecco i fini assegnati al Partito nel discorso di Milano, onde avvenga il totale trasferimento del potere nelle mani del Fascismo, e la rivoluzione si realizzi appieno e si renda capace, nella formidabile potenza della sua unitarietà, d'assolvere i compiti storici del domani.

E questi compiti sono, come è stato affermato nel discorso di Roma, di due ordini: realizzare lo Stato corporativo, ai cui posti di responsabilità e di comando saranno fedelissimi gregari del Fascismo; fare di esso uno strumento di espansione e di affermazione nel mondo, come forma viva, non già d'un ordinamento politico, e neppure d'un partito, ma di un'idea e d'una fede: d'una fede ch'è «l'espressione della volontà e la coscienza della stirpe che vuol vivere e ch'è ben serrata nei ranghi e pronta a qualunque prova».

E' chiaro che, per giungere a questo, bisogna «dominare tutte le forze della Nazione, in ogni campo, dall'arte alla scienza, dal capitale al lavoro»; e a questo dominio, d'altra parte, non si perviene senza la più rigorosa intransigenza. Ed ecco appunto, nel discorso di Napoli, la proclamazione nettissima dell'intransigenza, e verso gli ultimi «sedimenti» dei vecchi dottrinarismi o delle vecchie formazioni politiche, e verso sè stessi. Ricordare che «il Fascismo non è solo antisocialista, ma anche irreducibilmente antidemocratico, antiliberale, antimassonico; e marciare inesorabilmente in questa direzione e non fermarsi se non quando sono stati distrutti gli ultimi germi»; e ricordare, inoltre, per converso che «nessun elemento, anche se puro, nessuna forza, anche se fedele, nessuna vibrazione, anche se intonata, può muoversi secondo una direttiva propria e indipendente: tutto ciò ch'è fuori di questa disciplina rigida di movimento e di dipendenze è contro lo Stato»: e lo Stato è uno, ed è tutto: ed è Stato fascista; e da esso solo viene la norma, per la potenza della Nazione e del Regime.

Così, la conclusione di Napoli si ritrova, attraverso i discorsi di Milano e di Roma, nella premessa di Brescia: uno il Partito, uno lo Stato — Stato fascista —, e tutta la vita dev'essere nel Fascismo e secondo il suo spirito.

Questi discorsi segnano in verità il reale inizio della rivoluzione come fatto creativo d'una civiltà storica nuova, organica e potente.

Le deliberazioni del Direttorio del Partito
per l'annuale dei Fasci e la stampa

La riunione a Palazzo Viminale
sotto la presidenza del Capo del Governo

ROMA, 2

L'odierno *Foglio d'Ordini* del P. N. F. pubblica:

Si è riunito oggi alle ore 21 a Palazzo Viminale presso S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, il Direttorio nazionale. Erano presenti, oltre S. E. l'on. Suardo e S. E. l'on. Turati, segretario generale del Partito, gli on. Starace, Ricci, il comm. Melchiori, il dott. Morelli vice segretario generale del Partito, il comm. Marinelli segretario generale amministrativo, gli on. Blanc, Maraviglia e il dott. Martinotti, membri del Direttorio. Assistevano anche l'on. Rossoni, presidente della Confederazione delle Corporazioni fasciste, e il comm. Freddi per i Fasci all'estero. Assenti giustificati: S. E. il generale Bazan e l'on. Arpinati.

La saldezza del Partito

Il segretario generale del Partito ha riferito diffusamente sui convegni di Milano, Roma e Napoli, per i quali le gerarchie del Partito hanno fissato le linee di azione da svolgere nell'anno V. Da tali convegni, improntati a serenità di forma, a fervore e perfetta concordia di propositi, i dirigenti del Partito hanno avuto la sensazione precisa che tutto il complesso organismo politico è veramente consciente delle grandi responsabilità e degli importantissimi compiti che gli sono affidati.

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha espresso il suo compiacimento per il significato e l'importanza che i convegni dei Direttorii provinciali hanno avuto e per la ripercussione profonda che le dichiarazioni del segretario generale hanno avuto in tutta Italia. Ha poi illustrato largamente la necessità che, tanto al centro che alla periferia, le gerarchie del Partito potenzino e coordinino le varie attività assistenziali, soprattutto per quanto riguarda la gioventù e quelle zone di popolo che sfuggono naturalmente ad ogni inguadramento politico-sindacale, e che non possono sentire l'utilità delle opere di previdenza e beneficenza già esistenti e disciplinarsi nella loro azione.

Le cerimonie del 27 marzo

Il Direttorio del Partito è passato poi a fissare il programma per la celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci. La cerimonia avrà questo anno un particolare e vivo significato: quello della rinnovazione perenne del Partito, che nei giovani trova la ragione della sua continua primavera e della sua perpetuazione. La celebrazione si svolgerà anzichè il 23 marzo, il giorno 27 marzo; in tal modo non verrà ininterrotta l'attività lavorativa della Nazione. Il Duce ha annunziato che lancerà un messaggio a tutte le Camicie nere. Il programma particolareggiato della cerimonia dovrà essere in ogni centro importante, contrassegnato dalle seguenti manifestazioni:

Al mattino i giovani avanguardisti, che per aver superato i 18 anni possono entrare a far parte del Partito, si raccoglieranno in divisa presso le loro sedi. Da qui accompagnati dalle legioni degli avanguardisti e dei Balilla, si recheranno alla sede del Fascio, ove saranno raccolte tutte le rappresentanze del Partito e tutti i fascisti. Il segretario del Fascio farà l'appello dei giovani fascisti ed ognuno di essi pronunzierà la formula del giuramento. Quindi, sempre inquadrati, i giovani si recheranno alla caserma della Milizia, dove con particolare solennità sarà dato loro in consegna il moschetto. La Milizia ordinerà un imponente servizio d'onore tanto alla sede del Fascio che nelle caserme. Nel pomeriggio le legioni degli avanguardisti e dei Balilla saranno riunite per manifestazioni sportive e per opportune rappresentazioni teatrali e cinematografiche e per passeggiate educative. Nella serata si svolgeranno presso le sedi di tutti i Fasci illuminazioni e feste intime. La preparazione di tali cerimonie è affidata ai segretari delle federazioni provinciali fasciste.

Il coordinamento della stampa

Dopo di che il Direttorio ha affrontato il problema dell'ordinamento della stampa. Il Direttorio, per un più organico coordinamento della stampa del Regime, ha deliberato di dividere i giornali e le pubblicazioni in due grandi categorie: giornali riconosciuti dal Partito e giornali non riconosciuti. Potranno far parte della prima categoria quei giornali che per la loro origine, per l'attività data alla causa del Fascismo, per la fedeltà politica di tutto il personale di direzione, di redazione e di amministrazione, danno sicura garanzia di poter essere considerati come organi veri e propri del Regime. Restano a far parte della seconda categoria tutti gli altri.

Il Partito eserciterà la necessaria azione di controllo sui giornali riconosciuti per quanto riguarda l'attività politica, ed eventualmente amministrativa, ed impegnerà tutti i fascisti ad aiutare solamente tali giornali. Nei giornali riconosciuti non potranno esercitare la loro attività che giornalisti tesserati o fedeli al Regime. Negli altri, oltre i fascisti, i giornalisti ammessi nell'albo. I giornali riconosciuti dal Partito dovranno apporre sulla loro testata il simbolo del Fascio littorio. Il segretario generale del Partito è incaricato di perfezionare l'esecuzione di tale deliberato.

S. E. l'on. Turati ha poi riferito sull'opera di coordinamento delle varie attività sportive raccolte nel C. O. N. I., che è alle dipendenze dirette del Partito. Il Duce, informato delle imponenti forze che vengono in tal modo ad essere disciplinate, ha espresso all'on. Turati il suo compiacimento per i risultati ottenuti. Il segretario generale amministrativo del Partito ha comunicato che le tessere distribuite a tutt'oggi superano le 400 mila.

La seduta è tolta alle ore 24.30.

10 mila lire del Duce
per le opere assistenziali

ROMA, 2

Nella odierna riunione del Direttorio nazionale, S. E. il Capo del Governo ha consegnato al segretario generale amministrativo comm. Marinelli, un assegno di lire 10.000, quale sua offerta personale a favore delle opere assistenziali del Partito, con la particolare destinazione di una parte della somma a beneficio delle opere di Fredappio e della Federazione provinciale fascista di Sassari. La somma rappresenta una quota parte dei diritti d'autore spettante al Duce per le sue pubblicazioni.

Il Fascio littorio sulle insegne
di tutte le associazioni sportive

ROMA, 2

Con il titolo «Le forze sportive», il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. reca:

«La nuova carta statutaria del Comitato olimpionico italiano è un fatto compiuto: Il C. O. N. I., Federazione delle federazioni sportive d'Italia, si inquadra così, decisamente, quale realtà del Fascismo. La forza, la volontà ed il coraggio, doti che debbono considerarsi privilegio dei puri fascisti attraverso la formazione nuova, vengono con unico statuto disciplinati al massimo raggiungimento dei massimi intenti per una gloria comune. Il C O. N. I., composto di 32 federazioni nazionali, avrà il presidente nominato dal Duce, su proposta del segretario del Partito, e nominerà anche i 32 presidenti delle federazioni. Perciò, qualsiasi società sportiva dipenderà da una delle federazioni nazionali, e tutte queste, in ogni provincia, potranno essere controllate nelle proprie manifestazioni da un fiduciario o da un ente appositamente nominato o dalla locale sezione fascista che ha anche la facoltà di proporre al C. O. N. I. la soppressione, la modificazione o la fusione di società sportive laddove ciò si manifestasse necessario. Dal 23 febbraio, dunque, su ogni insegna o vessillo di tutte le associazioni sportive d'Italia risplende, augurale ed ammonitore, il Fascio littorio».

Contro l'abuso del "diciannovismo„

ROMA, 2

Col titolo «Abuso di titolo», il *Foglio d'Ordini* pubblica:

«Si vanno costituendo talora delle unioni di sedicenti diciannoviali. La storia è al disopra delle piccole cose e non si muta. E neppure è lecito profanare i nomi segnati già del suo suggello per la posterità. L'unica riunione diciannovista, al cui ricordo tutto il Fascio s'inchina e da cui esso riconosce lo spirito e le forme della sua vita, è quella dei 53 di piazza S. Sepolcro, in data 23 marzo 1919. Essa fu cominciamento, fatto e fine dell'era fascista, e ne derivò un ordine nuovo e nuovi destini all'Italia. Questo ricorda il Partito e non tollera parodie».

Il Direttorio del Sindacato giornalisti
convocato dall'on. Amicucci

ROMA, 2

Il giorno 10 corr., convocato dal suo segretario generale on. Amicucci, si riunirà a Roma il direttorio del Sindacato nazionale dei giornalisti, il quale affronterà il complesso problema dell'inquadramento dei giornalisti italiani in relazione alle decisioni adottate nell'odierna seduta del Direttorio nazionale del Partito.

Il bilancio della Giustizia
discusso alla Camera

ROMA, 2

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente CASERTANO. Sul processo verbale, BARBIELLINI-AMIDEI, riferendosi alla dichiarazione fatta all'on. Gay sul processo verbale nella tornata di sabato scorso, viene a dire che egli, nel suo discorso sul bilancio dei LL. PP., non ha affatto accusato di antipatriottismo gli industriali elettrici; ha soltanto affermato che essi non sono partecipi dello spirito che anima il Fascismo e il Governo fascista. A riprova della sua affermazione cita la circostanza che proprio pochi giorni or sono il Governo fascista ha preso provvedimenti contro industriali elettrici, per impedire che importantissime concessioni di derivazione di acque a scopo industriale restassero inerti come avveniva fin dal 1916. Si augura che tale energica azione di Governo continui e segni l'inizio della fascistizzazione degli industriali idroelettrici non ancora completamente consci dei loro doveri verso la Nazione.

Dopo l'approvazione in blocco di alcuni disegni di legge minori e le votazioni su alcune domande di autorizzazione a procedere, si intraprende la discussione del bilancio della Giustizia.

Separazioni coniugali e delinquenza minorile

Primo oratore è l'on. MARTIRE, il quale constata con compiacenza la diminuzione, riferita dal relatore, della cifra delle separazioni matrimoniali, che è indice della saldezza del vincolo coniugale e della inopportunità di alcune proposte con le quali si sarebbe voluto introdurre il divorzio nella nostra legislazione. Osserva che il Governo fascista già molto ha fatto e va facendo per rinsaldare il legame della famiglia, e si compiace dell'indirizzo seguito per opporsi ai divorzi all'estero, mercè il diniego del riacquisto della cittadinanza; ma confida che il Governo vorrà adottare provvedimenti ancora più severi contro l'industria dei divorzi clandestini, riesaminando la questione della esecuzione delle sentenze straordinarie di divorzio. Rileva che l'attuale regime delle pensioni alle vedove di guerra si risolve in molti casi in un ausilio al concubinato, e richiama sul fatto la attenzione del ministro.

Passando alla delinquenza minorile, rileva che il problema, pur non assumendo in Italia la gravità che ha altrove, merita tutta l'attenzione di quanti hanno a cuore la salute e la forza dell'Italia nuova. Annualmente sono ancora circa ventimila i minorenni che incorrono i provvedimenti penali; ma la riforma dei Codici e l'Opera nazionale per la maternità e l'infanzia, indice della forza e della fede viva del Regime fascista, fanno sperare di poter vittoriosamente combattere contro questo tristissimo fenomeno. Fra i provvedimenti di prevenzione contro la delinquenza minorile, crede indispensabile la chiusura degli esercizi dove i minorenni possono trovare esca al vizio, e la rigida attuazione della libertà vigilata per i minori prosciolti o usciti dal riformatorio. Vorrebbe a questo proposito che i patroni previsti dalla legge sulla protezione dell'infanzia, per presiedere alla libertà vigilata, fossero esclusivamente scelti tra le persone che per le loro attitudini o la loro professione diano le maggiori garanzie di bene assolvere il loro delicato e difficile compito. Conclude affermando che da una simile collaborazione fra i privati cittadini, volontari della carità, e gli enti preposti alla redenzione sociale, non potrà che scaturire quel rinnovamento morale che è suprema aspirazione della rivoluzione fascista.

La magistratura e il Regime

MAGGI, riferendosi alla creazione delle Commissioni reali per gli ordini forensi, rileva il carattere spiccatamente fascista di questa istituzione, in quanto ha troncato tutte le velleità dei dirigenti gli ordini forensi, i quali avevano completamente dimenticato di assolvere ai loro compiti professionali, per fare soltanto della politica contro il Regime. Il compito affidato a queste Commissioni, della revisione degli albi degli avvocati e procuratori è quanto mai delicato e difficile. Esso è stato però agevolato dalla costituzione delle Commissioni prefettizie, istituite dalla nuova legge di P. S.

Rileva che il trattamento economico della magistratura è ancora insufficente ed inadeguato alle necessità dei tempi. Constata che essa ha dato prove di una magnifica comprensione dello spirito e delle ragioni della rivoluzione fascista, sapendo contemperare le esigenze del Codice scritto con quelle delle necessità sorte con l'affermarsi e il consolidarsi del nuovo Regime. Ma per elevare il prestigio della magistratura, dopo averla epurata dalla lue massonica, occorre porla anche materialmente in grado di attendere esclusivamente alle alte e nobili mansioni che le sono affidate. Fa perciò voti che in attesa della invocata riforma siano presi in via d'urgenza provvedimenti di carattere straordinario. Ed in questo senso presenta con l'on. Alfieri un ordine del giorno.

Esaminando l'influenza che la cronaca degli avvenimenti delittuosi esercita sull'animo di chi è propenso o volto al delitto, afferma la necessità che il ministro della Giustizia, d'accordo col ministro dell'Interno, adotti un provvedimento limitativo delle narrazioni dei delitti sui quotidiani. Ritiene pure necessario impedire la pubblicazione delle denunzie presentate contro qualsiasi cittadino sino a che non siano state completamente istruite e il denunciato non sia rinviato a giudizio. Conclude affermando che l'on. Rocco, il quale può ben dirsi il Guardasigilli della rivoluzione fascista, saprà con nuovi provvedimenti imprimere tutte le caratteristiche fasciste all'ordinamento della nostra legislazione.

PUTZOLU, constata con compiacimento che, salvo qualche rara eccezione, la magistratura ha compreso lo spirito del nuovo Regime instaurato dalla rivoluzione fascista secondandolo nel suo logico sviluppo ed obbedendo al precipuo dovere di rinforzare l'autorità ed il prestigio dello Stato fascista. Confida che il ministro continuerà nell'opera saggia di epurazione della magistratura che ha già così autorevolmente attuato e terrà lontano dai posti direttivi coloro che si dimostreranno ancora infetti dalla lue massonica. Raccomanda che siano provviste di magistrato tutte le sedi, comprese quelle considerate le più disagiate e conclude osservando che lo Stato forte e potente, quale è quello organizzato e voluto dal Fascismo, deve avere una pronta e oculata organizzazione della giustizia. Tale organizzazione il ministro Rocco, che ben a ragione è stato chiamato il giurista della Rivoluzione, saprà dare alla magistratura, contribuendo così alla grandezza dell'Italia.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

De Pinedo accolto trionfalmente a Buenos Aires
La prima parte del grande "raid„ compiuta

L'arrivo del "Santa Maria„
nella capitale argentina

BUENOS AIRES, 2

La città è straordinariamente imbandierata. Verso le 11 il tempo, che era nebbioso, si rischiara alquanto. Una folla indescrivibile si dirige verso il porto per assistere all'arrivo del colonnello De Pinedo. Un dirigibile della Marina è partito ad incontrare in volo il „Santa Maria". L'ambasciatore d'Italia, il ministro della Marina, l'intendente del Municipio sono già a bordo della corrazzata „Almirante Brown" dove, dopo avere ammarato per mezzo di un battello si trasferirà il comandante De Pinedo per ricevere il primo saluto delle autorità. In tutti i giornali sono riprodotti ritratti dell'eroico aviatore, con entusiastici commenti alla gloriosa sua gesta.

Il „Santa Maria", preceduto e scortato da squadriglie di aeroplani argentini, alle 12.29 (ora locale) è avvistato nel cielo di Buenos Aires, tra ovazioni di indicibile calore, mentre il sibilo di centinaia di sirene lo saluta. Alle 12.39 (ora locale), dopo aver compiuto alcune evoluzioni sopra la città l'apparecchio ammarava. Un motoscafo della corrazzata „Almirante Brown" si è subito avvicinato al „Santa Maria", ed ha preso a bordo De Pinedo, trasportandolo sulla corazzata, ove egli è stato ricevuto dal sindaco della città, dall'ambasciatore d'Italia e dal ministro della Marina, i quali gli hanno porto il primo saluto.

Una lancia della corazzata ha quindi trasportato De Pinedo a terra. Le manifestazioni dell'immensa folla al suo apparire sono indescrivibili. E' seguito poscia un ricevimento alla „Casa Rosada", dalla quale De Pinedo usciva alle 13.40 e alla testa di un immenso caratteristico corteo, tra ovazioni indicibili e tra lo sventolio di migliaia di bandiere, muoveva per l'Avenida de Mayo.

I giornali argentini hanno telegrammi da New York, i quali dicono che la stampa nord-americana esprime rammarico per il ricevimento glaciale che di recente il popolo argentino fece alla squadriglia degli aeroplani nord-americani recatisi nell'Argentina, e mettono in raffronto la freddezza di allora coi preparativi grandiosi per accogliere De Pinedo, spiegando il fatto col sentimento dell'America latina per l'azione degli Stati Uniti nel Nicaragua, e constatando pure che le accoglienze a De Pinedo dimostrano la profonda e incontenibile attività e i vincoli che legano i popoli latini e la giustificata ammirazione per De Pinedo e per l'Italia nuova di Mussolini.

Un comunicato del Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 2

Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

Il colonnello De Pinedo, partito alle ore 6.30 (ora locale) da Porto Alegre, ha ammarato a Buenos Aires alle ore 12.39. E' così compiuta la prima parte del raid.

Da Elmas Porto Alegre

Elmas-Kenitra	km.	1600
Kenitra-Villa Cisneros	»	1600
Villa Cisneros-Bolama	»	1600
Bolama-Dakar	»	400
Dakar-Porto Praia	»	600
Porto Praia-F. Noronha	»	2370
Fernando Noronha- Natal	»	380
Natal-Pernambuco	»	250
Pernambuco-Bahia	»	750
Bahia-Rio de Janeiro	»	1250
Rio de Janeiro-Santo Amaro	»	400
Santo Amaro-Santos	»	60
Santos-Porto Alegre	»	900
	km.	12.160

Felicitazioni bulgare

ROMA, 2

Al Ministero dell'Aeronautica è pervenuto il seguente telegramma:

«La meravigliosa e fantastica transvolata dell'Atlantico ricolma di ammirazione sincera i cuori degli avieri bulgari, per l'ardimento e coraggio dimostrato dagli esecutori e per la resistenza e la perfezione del velivolo, segno del grandioso progresso conseguito dalla aviazione italiana. In nome dell'aeronautica bulgara prego gradire le espressioni delle nostre più sincere congratulazioni. Il ministro di Bulgaria: Radeff».

A bassa quota sopra Montevideo

MONTEVIDEO, 2

Il «Santa Maria», giunto alle 11.47 precise (ora dell'Uruguay), dopo aver eseguito varie brillantissime evoluzioni sulla città a bassa quota, tra l'entusiasmo dell'immensa folla che gremiva strade e piazze, alle 11.50 (ora locale) ha lasciato Montevideo diretto verso Buenos Aires. (Stefani).

Una trovata della "Havas„
I motori del "Santa Maria„ sono... francesi

ROMA, 2

Sotto il titolo «Le quotidiane piacevolezze francesi» il *Giornale d'Italia*, scrive:

«Questa volta la piacevolezza francese ci viene dall'*Agenzia Havas*, la quale, come è noto, è l'agenzia ufficiale di informazioni della Francia. In un telegramma diramato sotto il suo nome al Guatemala, essa ha raccontato che i motori del «Santa Maria» sono francesi. Varcando l'Oceano essi hanno dunque mutato nazionalità. Finchè per le disgraziate condizioni del tempo il «Santa Maria» non poteva partire dalle torride coste africane, giornali e agenzie francesi si affrettavano in commovente accordo a sottolineare che si trattava di incapacità dei motori e che i motori erano naturalmente italiani. Ora che la trasvolata dell'Atlantico è magnificamente compiuta e il volo continua superbo con regolarità, solo interrotto dalle insistenti e non trascurabili dimostrazioni di entusiasmo che le colonie italiane in fraterno accordo con i cittadini indigeni vogliono tributare al pilota italiano, ecco la nuova preoccupazione francese per far credere che le macchine sono francesi e perciò i meriti del volo sono francesi. Non ci può essere posto sotto il sole ad una virtù che non sia gallica. Registriamo un episodio, perchè è fra tanti estremamente caratteristico. Vi è da credere che la noia francese diffusa al Guatemala sia stata con eguale abbondanza e fretta propagata in altre Repubbliche dell'America latina nelle quali ha da passare De Pinedo nella sua seconda sezione del grande volo americano. C'è tempo per le necessarie rettifiche, ma non trascuriamo l'onore che con questa «escamotage» della nazionalità dei motori l'ottima agenzia francese rende all'Italia. Se la Francia vuole far credere che i motori del «Santa Maria» sono una creazione francese, c'è veramente da pensare che li stima di qualità eccezionali».

Lo "spirito di Locarno„
e ciò che di esso rimane

ROMA, 2

L'odierno *Foglio d'Ordini* del P. N. F., sotto il titolo «Locarno o il suo spirito» pubblica:

«Da quanto accade in questa vecchia Europa, anche nei paesi e soprattutto nei paesi retti dagli immortali principi del 1789, è lecito dedurre che lo spirito di Locarno sta evaporando con una impressionante rapidità. Fra poco, non resterà che una stinta etichetta di quel che parve, a un certo momento, un portentoso elisir di lunga pace. La realtà di dopo Locarno è la seguente: La Francia, ad esempio, si prepara a spendere sette milioni per l'esercito, due miliardi per la marina, due miliardi per l'aviazione. Il «locarnizzato» Paolo Boncour, multimilionario socialista, dichiara testualmente: «Armiamo la nazione, affinchè essa possa aspirare senza inquietudini alla pace». Ma questo è un vecchio motto romano: «Si vis pacem, para bellum». A scopo di camuffamento poi, mentre tutto il mondo, anche quello dei clienti minori, si arma furiosamente, si levano dai fogli della democrazia internazionale atti di accusa contro il militarismo fascista, il quale non spende nemmeno la ventesima parte di quanto altri paesi consacrano alla loro difesa militare. Così accade che un giornale che posa a organo serio, come il *Temps*, ripubblica fantastiche idiozie antifasciste. L'Italia fascista rivendica il diritto di armarsi modestamente per poter aspirare, senza inquietudine, alla pace».

I negoziati italo-romeni
per il trattato di commercio

ROMA, 2

I lavori delle Delegazioni italiana e romena incaricate della stipulazione del trattato di commercio fra le due nazioni, proseguono alacremente allo scopo di giungere definitivamente alla conclusione dell'anzidetto trattato. In proposito si assicura che per i prossimi giorni si attende l'arrivo a Roma del presidente della Delegazione romena, signor Manoilescu, a cui gli esperti romeni sottoporranno il lavoro finora compiuto allo scopo di poter proseguire nelle trattative che però non hanno subìto alcun arresto, e di giungere alla stipulazione del testo definitivo. Le due Delegazioni hanno finora esaminato il testo del trattato e sono anche giunte alla determinazione di alcuni punti veramente importanti. Si ha così ragione di ritenere che sia stata stabilita l'eguaglianza e la reciprocità dei diritti dei cittadini romeni residenti nel Regno e quelli dei cittadini italiani residenti in Romenia.

E' stato del pari stabilito in linea di massima che le merci italiane in Romenia non possono essere soggette ad aggravi fiscali superiori a quelli imposti per le merci locali, concedendo eguaglianza di trattamento per le merci romene sui mercati italiani. Le Delegazioni hanno anche definito tutte le questioni inerenti ai commessi viaggiatori e agli agenti di commercio dei due Paesi. Si ha ragione di credere che anche la questione della regolamentazione dei diritti di navigazione, sia per essere sollecitamente risolta. Definiti questi punti, le Delegazioni esamineranno il problema doganale, dato che, sia l'Italia che la Romenia, si sono impegnate reciprocamente a concedersi agevolazioni tariffali. In proposito le due Delegazioni si sono scambiate delle proposte

Preteso intervento di Re Alfonso
nella questione di Tangeri

PARIGI, 2

Quali sono le vere intenzioni della Spagna riguardo a Tangeri? E' vero che le dimissioni più o meno volontarie del ministro degli Esteri, Yanguas, significano un mutamento di rotta da parte del Governo madrileno? Yanguas sarebbe stato il capro espiatorio dell'errore commesso formulando un programma massimo destinato ad urtare contro l'opposizione irreducibile dell'Inghilterra e della Francia? In realtà le informazioni da Madrid spiegano che Yanguas era ministro degli Esteri soltanto «in partibus» e che le questioni marocchine non erano di sua competenza. Egli anzi sarebbe caduto in disgrazia, perchè cercava di mettere troppo il naso nella questione. Un inviato del *Journal* sostiene addirittura che il programma delle esigenze spagnole viene formulato direttamente dal Direttorio, sotto l'impulso di una volontà superiore. Il generale Primo De Rivera era anzi sulle prime alquanto esitante, ma ha finito con l'assecondare il desiderio di Re Alfonso, il quale non potendo illudersi di affrontare l'Inghilterra, vorrebbe legare il proprio nome alla conquista diplomatica di Tangeri.

Se così è, non si vede come potrebbero prendere piega favorevole i negoziati che si stanno lentamente svolgendo a Parigi

A proposito di Tangeri, Carlo Benoist, notissimo scrittore politico, rievoca nell'*Echo de Paris* precedenti della questione marocchina, del più vivo interesse: l'attività spiegata da Crispi quarant'anni fa. Quando la Francia cominciò a gettare gli occhi sull'impero sceriffano, preoccupandosi di quello che poteva accadere alla morte del Sultano, Crispi afferrò subito l'importanza dell'argomento, ne parlò a Bismark, notò con piacere la reazione della Spagna, ma il progetto di una conferenza che avrebbe potuto precedere di qualche lustro quella di Algesiras, andò allora in fumo per i dissensi interni spagnoli e per l'indifferenza dell'Inghilterra. A quell'epoca la Francia, che doveva poi trovare ad Algesiras l'appoggio dell'Italia, sarebbe rimasta isolata.

La Legazione cinese a Parigi
invasa da dimostranti

PARIGI, 2

Stamane alle 7, in una strada centrale, ove risiede la Legazione di Cina, cinque automobili pubbliche sono apparse d'un tratto fermandosi dinanzi all'ufficio di rappresentanza del Celeste Impero. Una ventina di giovani cinesi ne sono discesi e si sono fermati dinanzi alla porta della Legazione. Data l'ora mattutina, questa non era ancora aperta. Alcuni agenti che sorvegliavano la strada invitarono i visitatori a ritirarsi, dato che non potevano sperare di essere ricevuti a quell'ora. I cinesi risposero sgarbatamente, e mentre la portinaia, sentendo chiasso, apriva la porta di strada, si insinuavano abilmente nell'atrio della Legazione, inscenando una clamorosa dimostrazione. Una pattuglia di guardie pubbliche e di ciclisti dovette intervenire per scacciare i dimostranti che si dispersero poi nella strada. Uno solo di essi, che aveva minacciato un agente con una scopa, è stato trattenuto in arresto per oltraggio alla forza pubblica.

Chamberlain e Briand
andranno a Ginevra

PARIGI, 2

Sembrava che Chamberlain e Briand non avessero l'intenzione di recarsi al Consiglio della Società delle Nazioni, che deve aprirsi lunedì prossimo a Ginevra. Si attribuiva a Chamberlain il proposito di non muoversi da Londra a causa degli avvenimenti cinesi, ma si annunzia che egli partirà da Londra in modo da prendere sabato sera a Parigi il direttissimo della Svizzera insieme con gli altri delegati britannici. Anche Briand partirà sabato, probabilmente in automobile. Tanto Chamberlain quanto Briand hanno deciso di prendere parte ai lavori per compiere un atto di cortesia verso Stresemann, che deve questa volta, per turno, presiedere la riunione del Consiglio e che si recherà direttamente a Ginevra da Sanremo.

I due temi principali che si trovano all'ordine del giorno riguardano la Sarre ed i rapporti fra la Germania e la Polonia. Per la Sarre si tratta di sostituire all'occupazione francese, la occupazione di forze speciali, i cui effettivi sarebbero fissati in 800 uomini, destinati a garantire la libertà delle comunicazioni ferroviarie. Tale guarnigione potrebbe avere un carattere internazionale e sostituirsi automaticamente alla guarnigione francese in base alla promessa fatta un anno fa dallo stesso Briand. Inoltre, il Consiglio dovrà nominare il nuovo commissario per la Sarre in seguito alle dimissioni del canadese Stephens. Si assicura che il Governo canadese ha già manifestato il desiderio di veder scelto a membro della Commissione un suo candidato, che assumerebbe anche la presidenza. La seconda questione importante è quella delle scuole tedesche nell'Alta Slesia polacca e delle scuole polacche nell'Alta Slesia tedesca. I Governi di Berlino e di Varsavia non sono riusciti a mettersi d'accordo sulla questione, che probabilmente sarà deferita all'esame di una commissione d'inchiesta.

L'interesse maggiore dell'imminente riunione ginevrina, consisterà, come sempre, nelle conversazioni dietro le quinte ed è evidente che a Stresemann, Briand e Chamberlain non mancheranno i temi di interessanti colloqui. E' a presumere che saranno poste sul tappeto anche la questione cinese e quella della propaganda bolscevica, che interessano in particolar modo l'Inghilterra.

A proposito della sorte di Sciangai, la cui occupazione era stata preannunciata da una decina di giorni, mentre la minaccia sembra ora allontanarsi dal grande porto, uno scrittore di politica estera, Bainville, si chiede se l'Inghilterra non ha inviato fra le truppe di rinforzo anche il più famoso dei suoi reggimenti di cavalleria: quello della cavalleria di San Giorgio. L'argomento della sterlina sarebbe irresistibile anche in Oriente.

Arresti di spie russe in Polonia

BERLINO, 2

La polizia polacca ha scoperto una vasta organizzazione di spionaggio a favore della Russia. A capo dell'organizzazione era tale Daniele Wietrenko, ex-ufficiale dell'esercito imperiale russo che con la scusa di commerciare in legnami, viaggiava in lungo e in largo la Polonia tenendosi a contatto con numerosi agenti alle sue dipendenze. Uno di questi, arrestato a Varsavia, è stato trovato in possesso di pacchi contenenti carte geografiche di carattere militare, fotografie di automobili blindate e di aeroplani in uso presso l'esercito polacco, di fotografie di nodi ferroviari e di campi di aviazione. Finora sono stati eseguiti complessivamente 15 arresti.

Quaranta "cellule comuniste„

saranno giudicate dal Tribunale speciale

ROMA, 2

Il processo contro le «cellule comuniste», che doveva iniziarsi il 3 corrente al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, si è rinviato al giorno 7, per un gravissimo lutto che ha colpito il R. avvocato militare Ciardi, designato a sostenere l'accusa nell'importante dibattito. Gli imputati sono 40, i testimoni 35. Il procedimento si protrarrà per una dozzina di udienze.

Il processo è l'epilogo di una serie di operazioni compiute dalla polizia e conclusesi con gli arresti avvenuti a Firenze e in vari centri della provincia, di molti dirigenti del movimento comunista toscano. I primi accertamenti della Questura fiorentina risalgono all'agosto 1925, quando essa, in un rapporto che aveva inviato alla Procura del Re, denunciava che il partito comunista aveva ripreso a svolgere un'intensa e tenebrosa propaganda. Furono subito compiute diligenti prequisizioni e nelle case degli attuali imputati Gino Pallanti e Dino Baggiani, si potè addivenire al sequestro di documenti che accertavano l'esistenza di una sezione comunista in frazione di Firenze e di un'altra nella stessa città. Furono trovati anche gli elenchi degli iscritti delle due sezioni, un prospetto delle «cellule» e un piano per il «soccorso rosso internazionale». In seguito a tali accertamenti, dai quali risultava che il Baggiani era capo del movimento comunista politico e il Pallanti di quello sindacale, i due furono denunciati all'autorità giudiziaria e insieme con essi 19 complici furono tratti in arresto, meno due che rimasero latitanti.

Le compagini della trama

Mentre l'istruttoria continuava, le indagini della P. S. si estendevano e nel settembre 1925 si accertava l'esistenza di un altro gruppo comunista in Ponte a Greve, capitanato da certo Ugo Grifugi, il cui aiutante di campo era tale Renzo Berti. Costoro, insieme ad altri cinque complici, furono anch'essi rinchiusi nelle carceri delle Murate.

Contemporaneamente, la Questura di Milano informava quella di Firenze che in seguito all'arresto di Umberto Terracini, capo dell'esecutivo comunista e degli altri dirigenti dei segretariati, erasi stabilito che in Firenze doveva esistere il quarto segretariato comunista di zona. In seguito a questi accertamenti, fu ancora denunciato e arrestato tale Sommi Fortunato, imputato di favoreggiamento per avere aiutato la trasmissione di ordini impartiti agli affiliati e il collegamento tra le gerachie del partito e gli organi dipendenti. Mediante il collegamento stabilito fra la polizia di Firenze e la Questura delle altre città, si poterono ricostruire le compagini della trama. Infatti, lo stesso mese di settembre, un rapporto dei RR. CC. di Napoli riferiva che nella notte dal 12 al 13 di quel mese, erano stati affissi per le vie di quella città numerosi manifesti di propaganda sovversiva.

Si scoprì così che a Napoli, a Torino, a Venezia, ad Ancona, a Messina ed in altre città si era estesa una segreta organizzazione per insorgere violentemente contro i poteri dello Stato e il Regime. Molti nuovi documenti furono sequestrati per l'azione energica della polizia e così si venne a conoscenza dell'attività criminosa degli affiliati, delle sobillazioni continuate e dell'incitamento ad armare gli operai e i contadini per un movimento insurrezionale più o meno prossimo. Si ebbe anche a scoprire l'esistenza di gruppi e di «cellule» presso stabilimenti e officine, ciascuno dei quali aveva un suo speciale «fiduciario». Gli arrestati finirono tutti per confessare la loro appartenenza alle organizzazioni e di essere a capo delle suddette «cellule», una delle quali era intestata al pacifico nome del comunista Caruglieri, condannato per omicidio avvenuto a Firenze del fascista conte Foscari.

In base agli elementi raccolti, si potè accertare che l'organizzazione comunista aveva il fine specifico e concertato di raggiungere mediante l'ordinamento di «cellule» e di settori, l'attuazione della lotta violenta degli operai e contadini per conquistare con le armi la preminenza politica e sociale sulle attuali classi dirigenti da essi definite «sfruttatrici», per abbattere il vigente Governo monarchico e istituire la dittatura dei Soviet rossi.

Le imputazioni

30 imputati devono rispondere dei reati di cui agli art. 134 n. 2, 118 n. 3, 120 e 251 del codice penale. Gli altri 10 imputati furono arrestati e deferiti al Procuratore del Re in seguito a fatti avvenuti nel gennaio dello scorso anno. In tale epoca la P. S. di Firenze era venuta nella convinzione che il movimento comunista tentasse di piantare nuove radici. Riuscì così ad accertare che tale Leonida Tarozzi, bolognese, che dai compagni era chiamato Eddo e che a volta cambiava nome, era divenuto il nuovo capo del movimento stesso. Le indagini condotte in grande mistero e con diligenza, svelarono che il Tarozzi faceva spesso gite in altre città allo scopo di concertarsi con i dirigenti delle altre regioni e di provvedersi dei mezzi necessari. La polizia ebbe anche campo di conoscere che il nuovo generale, il 24 gennaio 1926, si era recato a Roma ed era tornato in Firenze portando due valigie, una delle quali egli aveva recato al suo domicilio e l'altra aveva depositato alla stazione. Il viaggio era stato compiuto in compagnia di Cesira Cianchi, attiva propagandista rivoluzionaria, la quale era in costante rapporto con l'altro comunista Sancini Lazzaro, cassiere provinciale del «Soccorso rosso» che le consegnava mensilmente dalle tre alle quattro mila lire che essa diceva di erogare in sovvenzioni a compagni bisognosi e carcerati. Le due valigie furono subito sequestrate e contemporaneamente si seppe che nella casa del comunista Lampredi Aldo, avvenivano i convegni per la distribuzione degli stampati sovversivi.

L'arresto della banda

In questo stadio delle operazioni, furono arrestati la stessa Cianchi, tali Forconi Fernando, Ezio Sezzatini e Arrigo Biaggiotti. La Cianchi, negli interogatori dichiarò che proprio nella bottega del Lampredi avveniva la distribuzione suddetta e che il viaggio del Tarozzi a Roma era stato appunto concertato collo stesso Lampredi che copriva la carica di vice segretario della federazione comunista, aggiungendo che il suo compagno aveva portato da Roma tre valigie contenenti dei manifestini avuti da persone sconosciute. Infatti, la terza valigia fu pochi giorni dopo sequestrata. Quasi contemporaneamente venivano assicurati alla Giustizia il Tarozzi, il Sancini e tali Nicoli Ermando e Baracchi Romeo. Nel successivo mese di febbraio caddero nelle mani della polizia il negoziante Aldo Lampredi e tale Armida Ladenti. Il materiale contenuto nelle valigie non lascia dubbi sugli scopi di sovversione sociale e di sobillazione della banda. Tutti e dieci gli imputati del secondo gruppo devono rispondere dei reati di cui agli art. 63, 134, 247 e 251 del C. P. Il Tarozzi e la donna Cianchi sono inoltre imputati di offese al Primo Ministro ai sensi dell'art. 9 della legge 24 dicembre 1925.

Per il mantenimento e funzionamento

degli istituti medi di Fiume

ROMA, 2.

Alla Camera è stato presentato il disegno di legge sulla conversione in legge del regio decreto 19 dicembre 1926, n. 2343, concernente la proroga degli oneri a carico dello Stato per il funzionamento degli istituti medi e dell'Istituto Nautico di Fiume. Ecco la relazione presentata dal ministro della P. I.:

«On. colleghi! Per effetto dei regi decreti 23 novembre 1924, n. 2064, e 21 giugno 1925, n. 1213, furono posti a carico dello Stato, fino al 30 giugno 1926, alcuni oneri relativi al mantenimento e al funzionamento degli istituti medi di Fiume, oneri che, secondo le normali disposizioni in materia di istruzione media, dovrebbero essere sostenuti dalla provincia del Carnaro o dal Comune di Fiume, e tra essi, spese di ufficio per il personale di segreteria e di servizio, per l'arredamento didattico e scientifico, per i locali, per l'illuminazione e il riscaldamento. Analoghe provvidenze furono adottate in virtù del R. D. 3 maggio 1925, n. 893, per quanto concerne l'Istituto Nautico della detta città. Le condizioni economiche degli enti locali richiedono ogni sollecitudine da parte del Governo nazionale, affinchè non siano diminuiti i mezzi finanziari coi quali essi fronteggiano in questo periodo di definitivo assestamento, le esigenze di ordine generale; onde è apparso indispensabile prorogare per un altro anno, e precisamente fino al 30 giugno 1927, l'efficacia delle suindicate eccezionali disposizioni. A ciò appunto provvede il R. D. L. 19 dicembre 1926, n. 2343, che si sottopone al vostro esame per la conversione in legge, confidando nei vostri favorevoli suffragi».

Il sincero cordoglio di Fiume

per la morte di donna Giardino

FIUME, 2

E' stata appresa con vivissimo cordoglio la notizia della morte di donna Margherita Giardino che operò con grande affetto e con infinita bontà durante il Governo di S. E. il governatore militare generale Gaetano Giardino, che preparò l'annessione della città alla Patria. Alle iniziative dell'estinta si devono importanti opere di beneficenza e di filantropia, che Fiume ricorda con sentimento di vera gratitudine e di profonda commozione per la generosa benefattrice. Da Fiume sono partiti oggi centinaia di telegrammi e di lettere, un vero plebiscito di cordoglio e di gratitudine per l'opera illuminata del governatore Giardino così duramente colpito dall'improvvisa dipartita della sua eletta consorte che Fiume recherà scolpita nel cuore memore e grato come il ricordo più caro della sua passione italiana.

"Zarevich„ di Franz Lehar

al Lirico di Milano

MILANO, 2

Questa sera, la compagnia di Nella Regini ha dato al Lirico per la prima volta in Italia, «Zarevich», la nuovissima operetta del maestro Franz Lehar. L'attesa vivissima non venne delusa dal successo, che è stato trionfale. «Zarevich» si presentava al pubblico nella limpida e fluida traduzione del collega Mario Nordio ed ogni cura era stata dedicata agli scenari meravigliosi, ai costumi sfarzosi e alla perfetta esecuzione cui aveva dedicato le sue premure il maestro Lehar, che stasera dirigeva l'orchestra.

Sul soggetto pervaso di una triste vena di melanconia, Lehar ha intessuto una vivissima e delicata musica sentimentale nella quale predomina il motivo melodico e a cui egli ha aggiunto quella che è l'intima sua essenza di musicista lirico, rivelando nella nuova operetta quella perfezione che nei precedenti lavori aveva sfiorato senza raggiungere. «Zarevich» si può giudicare il miglior lavoro del maestro viennese e il pubblico ha fatto un'accoglienza che richiama, superandoli, i più calorosi successi dello stesso autore: dieci chiamate al primo atto, dieci al secondo, del quale è stato trissato il duetto comico e bissati la romanza e il duetto sentimentale; le chiamate al terzo atto non si sono più contate. Franz Lehar è stato portato in trionfo. Il pubblico gli ha fatto una dimostrazione indimenticabile. Nella Regini è stata la trionfatrice della serata e al successo dell'operetta hanno contribuito il tenore Agnoletti, il buffo Trucchi e il Ferrari, che impersonava il Granduca. Da domani sera, «Zarevich» inizia le sue repliche.

Terribile esplosione a bordo del "Roana„

Sette caricatori di carbone gravemente feriti

GENOVA, 2

Un gravissimo infortunio è avvenuto oggi a bordo del piroscafo «Roana», della Società di navigazione Roma, giunto stamane in porto da New York e attraccato alla calata Caracciolo per sbarcare un carico di carbone. Una squadra di 31 scaricatori era da poco salita sul vapore, quando tre marinai che si trovavano presso il boccaporto della stiva, videro innalzarsi da essa una fiammata vivissima seguita, dopo qualche istante dal cupo rimbombo di una esplosione che fece sussultare la nave. Mentre i marinai, coi capelli e gli abiti bruciacchiati, fuggivano spaventati, accorrevano gli ufficiali del piroscafo e gli uomini dell'equipaggio. Appena giunti sull'orlo del boccaporto, un terrificante spettacolo si presentò ai loro occhi. Esanimi sui cumuli di carbone, giacevano i corpi degli scaricatori, alcuni dei quali si lamentavano invocando soccorso. Richiamate dall'urlo delle sirene, accorrevano imbarcazioni dalla Capitaneria di porto e poco dopo numerose autoambulanze della P. A. che trasportarono i feriti all'ospedale di Sampierdarena. Sette scaricatori sono stati così ricoverati in gravi condizioni per ustioni multiple. Da una prima inchiesta subito avviata, sembra che la stiva N. 1 non fosse stata ancora sufficientemente areata e che quindi i gas di grisou non fossero completamente svaniti nel momento in cui gli operai entravano nella stiva. La produzione del gas è stata provocata dal fatto che il carbone era stato imbarcato subito dopo l'estrazione dalla miniera.

Il folle gesto di una giova[illegible]

Esce da una sala da ballo in compagnia di un amico e si uccide con un colpo di rivoltella al cuore

UDINE, 2

Un pietoso e tragico fatto ha vivamente turbato ieri sera la festosa chiusa del Carnevale in una grossa borgata distante pochi chilometri da Udine: a Treppo Grande.

In questo paese, come in quasi tutti i paesi della zona, ieri sera si ballò. La festa, animatissima, si svolse nella «Sala Mussolini»: allegra e chiassosa, vi partecipava pure tale Jolanda Di Giusto fu Gio Batta, di 25 anni, maritata Lunelli, dimorante nella vicina frazione di Carvacco. La Di Giusto danzò con molti giovanotti del paese e verso le 23 pregò un amico suo, Carlo Gusella, da Tricesimo, di portarsi a casa sua per prendervi la rivoltella ch'era sul tavolo, in salotto. Ciò con la scusa che detta rivoltella doveva consegnarla ad altro amico suo, Alfredo Grillo, di 37 anni, da Tarcento, il quale, dovendo far ritorno a casa in motocicletta e avendo con sè una forte somma, voleva per ogni eventualità aver con sè un'arma di difesa.

Il Gusella, avute le chiavi, senza alcuno scrupolo corse a Carvacco, e trovò in casa della Di Giusto la rivoltella calibro 6.75, carica a sei colpi, che prese con sè e ritornò in fretta a Treppo, consegnando senz'altro l'arma alla giovane donna, che l'attendeva ansiosamente.

Assolto il suo compito, il Gusella riprese a danzare; la Di Giusto, invece, chiamato vicino a sè tale Aviero Tuior fu Angelo, di 20 anni, dimorante a Treppo e impiegato presso quell'ufficio comunale, pure questi amico suo, lo invitò a fare due passi fuori della sala da ballo, desiderando dirgli qualche cosa d'importante.

Il Tuior accondiscese e, senza cappello e soprabito, uscì in strada con la giovane donna, la quale, invece, indossava il soprabito. Erano circa le 24: entrambi, chiacchierando di futili cose, si incamminarono per la strada che conduce a Bueris. Fatti circa duecento metri, e precisamente in località Campo Fasiolo, la donna si fermò e, malgrado il terreno bagnato, si sedette sopra un rialzo erboso a fianco della stradicciola, pregando il Tuior di sedersi egli pure accanto a lei. Siccome pioveva, questi propose invece di far ritorno in sala ed anzi stese la mano alla Di Giusto per aiutarla ad alzarsi. In quella, con rapida mossa, la donna, estratta dalla manica del soprabito la rivoltella, se la puntò al petto e sparò un colpo. Un grido straziante e cadde riversa a terra.

Il Tuior sorpreso, spaventato della fulminea scena svoltasi così inaspettatamente, tanto da non riuscirgli possibile intervenire in tempo per scongiurare una sciagura, dopo un attimo di perplessità, corse nella sala da ballo a portare l'allarme.

Sul posto si portò immediatamente il medico condotto del paese, dott. Alfonso Rizzo, il quale però non potè far altro che constatare la morte della sventurata, avvenuta quasi istantaneamente, avendo il proiettile della rivoltella leso il cuore.

Furono avvertiti i carabinieri della stazione di Tricesimo e poco dopo giunse, per i rilievi di legge e le opportune indagini, il maresciallo capo Alfredo Rizzello, comandante di quella stazione.

Il suicidio la poveretta l'aveva premeditato; il fatto di dover consegnare la rivoltella al Grillo, appare evidente trattarsi di una scusa per non far sorgere sospetti nel Gusella; così come fu un pretesto quello di dover parlare al Tuior di cose importanti, pretesto scelto per avere una compagnia al momento di mettere in esecuzione il folle gesto.

I motivi che indussero la misera al suicidio debbonsi ricercare nelle condizioni fisiche poco floride in cui era venuta a trovarsi in questi ultimi tempi. La Di Giusto si era sposata circa otto anni or sono con Giuseppe Lunelli, di 29 anni, trentino. La loro, però, fu una unione infelice, tanto che da oltre due anni, pur vivendo assieme, facevano quasi una vita indipendente l'uno dall'altra.

I campionati nazionali di sci

PONTEDILEGNO, 2

Sotto l'imperversare del maltempo sono continuate oggi le gare nazionali di campionato, iniziatesi ieri. La gara di salto per il campionato nazionale di sci ha dato i seguenti risultati:

1) Saterlini metri 30.535; 2) Faure m. 26,532; 3) Sardini m. 23.27; 4) Gally; 5) Antonietti Saverio m. 23.255. Seguono nell'ordine Antonietti Tobia, Cristimano, Cattaneo, Maquignas, Lacedelli, Sergenti, Beltracchi, Glueck, Ferrera.

La classifica nella quale si tiene conto delle gare di fondo e di salto, ha dato i seguenti risultati:

1) Faure Luigi punti 17.250; 2) Gally Beniamino p. 16.822; 3) Antonietti Saverio p. 16.270; 4) Antonietti Tobia p. 15.696; 5) Maquignas. Seguono Glueck, Sergenti, Cristimano, Sardini, Lacedelli.

Ecco la classifica delle gare femminili di mezzo fondo del campionato nazionale sul percorso di cinque chilometri:

1) Bertolini Lidia; 2) Donati Martina; 3) Rossi Emilia; 4) Donati Adele; 5) Gallini Giuseppina.

Risultato delle gare di fondo su 20 chilometri, per ufficiali della M. V. F.:

1) Cristimano; 2) Gregorini; 3) Gresele; 4) Brambillaschi; 5) Trozzi; 6) Volante; 7) Vianini; 8) Gozzoli; 9) Vescovi; 10) Turris; 11) Gazzaniga; 12) Mezzana.

L'ultima giornata di regate a Genova

GENOVA, 2

Stamane alle 11 è stata corsa l'ultima prova delle regate internazionali, con mare calmo e vento di tramontana. La regata riuscì molto interessante per l'importanza del premio. Alla gara hanno partecipato i tre yachts «Viria», «Hollandia» e «Aile V». Il «Viria», che si trovava in buonissima posizione, ha abbandonato al secondo giro, a causa di una avaria. Sono così rimasti in gara soltanto «Aile V» (Francia) e «Hollandia» (Olanda). Dopo una lotta intensa, l'«Hollandia» vince la «Coppa d'Italia», in ore 2.22'25", contro «Aile V», che impiega ore 2.26.25. La vittoria di «Hollandia» è stata accolta con vivi applausi. Oggi si chiude il ciclo di queste interessanti gare a vela. La «Coppa d'Italia» sarà disputata nel prossimo anno ad Amsterdam.

La riunione pugilistica di Livorno

LIVORNO, 2

Nella riunione svoltasi stasera al Politeama Livornese, Anderson ha battuto ai punti Venturi I, in dieci tempi, e Venturi II ha battuto pure ai punti il danese Hackensen. I due «match» sono stati preceduti da una esibizione Frattini-Jean Joupe e da alcuni incontri fra dilettanti.

Banda ladresca arrestata a Udine

UDINE, 2

L'altra notte avveniva un audace tentativo di furto negli uffici della locale Congregazione di carità, ove ignoti malviventi non erano riusciti ad intaccare la cassaforte, limitandosi ad asportare una sveglia, un ombrello e poche altre cose.

L'autorità di P. S. ha ora abilmente identificato i colpevoli nelle persone dei pregiudicati Ettore Candussi fu Umberto, di 29 anni; Giuseppe Antonutti di Giosuè, di 20 anni, ed Ettore Dominissini fu Carlo, di 35 anni, tutti di Udine.

I primi due sono stati gli esecutori materiali della sfortunata impresa ladresca, agendo per istigazione del Dominissini, il quale si limitò poi a fare da «palo».

Veglia di morte alla miniera di Ebbw Vale

La pietosa scena del riconoscimento dei cadaveri - Una dimostrazione ostile a Baldwin

LONDRA, 2

Tutti i giornali dedicano articoli di compianto alle vittime dei due disastri minerari che funestarono nella notte di ieri il paese di Galles. Al lutto della nazione si è associata la Famiglia Reale che ha fatto inviare il seguente telegramma alle autorità locali:

Il cordoglio dei Reali

«Il Re e la Regina hanno appreso con dolore la notizia dell'esplosione della miniera di Ebbw Vale e tengono ad inviare l'espressione della loro cordiale simpatia alle famiglie colpite. Le Loro Maestà confidano che i feriti possano essere presto posti fuori di pericolo e attendono ansiosamente ulteriori notizie sulla sorte degli uomini che sono rimasti nella miniera».

Purtroppo, ogni speranza di nuovi salvataggi è ormai definitivamente perduta. Dei 44 minatori che, secondo gli ultimi accertamenti, la tragica galleria dovrebbe ancora contenere, 28 tutti già morti sono stati visti dalle squadre di soccorso che non hanno però potuto trarli all'aperto, data l'instabilità dei cumuli di rottami da cui i corpi apparivano in parte sepolti. Altri 12 cadaveri giacciono probabilmente oltre la frana o sono nascosti dal materiale ammonticchiato su di essi.

Il Primo Ministro e la sua signora si recarono ieri sera in automobile sul luogo del disastro. All'avvicinarsi, essi furono accolti a fischi dalla piccola folla dei parenti delle vittime raccolta da quasi 24 ore attorno al pozzo in attesa di qualche notizia dei minatori ancora mancanti. Baldwin rimase apparentemente impassibile, ma la sua signora non seppe nascondere il suo profondo turbamento.

L'identificazione dei cadaveri

Soltanto alle nove di stamane, il crocchio di donne piangenti fu allontanato dall'imboccatura del pozzo. Subito dopo, un autocarro portò sul posto i feretri per la sepoltura delle salme ricuperate. Alle 11, fu permesso alle donne di ritornare e passare innanzi alle bare scoperte per identificare i morti. Dopo questa pietosa cerimonia, in cui molte madri e vedove mostrarono una straordinaria forza d'animo, le donne, i cui mariti o figli erano ancora sepolti nel fondo del pozzo, si riunirono per cantare in coro un inno religioso. Finito il canto, esse cessarono la lunga veglia e ritornarono alle loro case.

Atti di sublime eroismo

La storia della terribile notte di ieri, come è stata ricostruita dai racconti dei superstiti rivela episodi di abnegazione che ricordarono gli eroismi della guerra. Le squadre di soccorso che si calavano nel pozzo ancora pieno di gas velenoso per tentare di salvare i compagni, affrontarono per tutta la notte la morte, come è provato dal fatto che sette dei loro componenti non fecero ritorno. Tra questi era un'intera famiglia, composta di John Rogers, suo figlio e suo genero. Uno dei dirigenti della miniera, Erbert Mevickar, penetrò immediatamente nella galleria senza maschera per poter veder meglio. La prima volta egli portò seco un canarino per rendersi conto del grado di saturazione dell'aria. E' noto che il canarino ha per i gas una sensibilità superiore dell'uomo, cosicchè la morte del pennuto fornisce la prova dell'irrespirabilità dell'atmosfera. Quando Mevickar risalì, il canarino era morto. Le condizioni dello stesso Mevickar erano tali che un medico presente lo consigliò a recarsi direttamente all'ospedale.

Ma egli, senza rispondere, si fece dare un altro canarino e ridiscese. Durante la notte fu fatta una vera strage dei poveri uccellini che venivano portati a braccia tese dall'uomo di punta della squadra di soccorso. I capi delle organizzazioni operaie e di quella dei proprietari di miniere gareggiarono in abnegazione e dovettero poi ricorrere alle cure dei medici.

Governatore che vuol essere sepolto in mare

nel luogo in cui scampò a un naufragio

MALTA, 2

Il governatore sir Walter Norris Congreve, morto ieri, ha disposto che il suo cadavere venga sepolto in mare, a tre miglia da Malta, vicino all'isola di Filfola ore l'hanno scorso veleggiando stava per naufragare. La funzione avrà luogo venerdì. Ha telegrafato le sue condoglianze il ministro delle Finanze italiano conte Volpi di Misurata, pregando il console italiano di rappresentarlo ai funerali.

La "Saturnia„ nel cantiere Scoglio Ulivi di Pola

POLA, 2

Mediante i potenti rimorchiatori della Cosulich e della Capitaneria del porto di Trieste, è giunta quest'oggi la nave «Saturnia», che è stata immessa nel grande bacino galleggiante del cantiere navale Scoglio Ulivi, ove rimarrà per una decina di giorni per la pitturazione della carena e la messa a posto delle eliche. L' arrivo della maestosa nave ha suscitato in città la più viva curiosità e molte persone si sono recate sulla riva per assistere all'operazione di immissione nel bacino.

La stagione d'opera a Fiume

FIUME, 2

Col «Boris Godounow» si aprirà il 19 p. v. al nostro teatro comunale «Giuseppe Verdi» la grande stagione lirica di primavera-quaresima. Oltre al «Boris» l'impresa Giuseppe Sbisà, darà «Rigoletto», «Otello» e «Carmen». Direttore d'orchestra sarà il maestro Franco Capuana.

L'elenco artistico comprende le seguenti signore: Tina Benedetti, Margherita Flor, Maria Gentile, Anita Maini, Anna Orfei, Elena Piavan, Sara Blanco Sadun, Delia Sanzio, Sara Scuderi; e i signori: Pietro Biasini, Bruno Carmassi, Rosario Castigliano, Pasquale Chiarella, Giovanni Chiaia, Enrico De Franceschi, Galliano Masini, Cesare Orfei, Gino Pasotto, Corrado Tavanti, Sigismondo Zalesky, Renato Zanelli.

La medaglia mauriziana all'amm. Lovatelli

ROMA, 2

S. M. il Re ha concesso la medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri all'ammiraglio di squadra Massimiliano Lovatelli.

Importante riunione a Roma

per i Magazzini Generali di Fiume

FIUME, 2

Domani avrà luogo a Roma presso il Ministero delle Comunicazioni una riunione importante per la soluzione del problema dei Magazzini Generali, che interessa l'economia fiumana. Alla riunione, che sarà preceduta da S. E. Ciano, parteciperanno S. E. l'ammiraglio Genta commissario per il porto di Fiume, il prefetto comm. Vivorio, il commissario della Camera di commercio cav. Antonio Rocca, il segretario della Federazione provinciale fascista comm. Nino Host Venturi, il presidente della Federazione dei commercianti signor Emilio Polich, il comandante del porto col. Visconti, il gr. uff. prof. Attilio De Poli presidente della Cassa di Risparmio e l'ing. Tessadori di Trieste. E' viva l'attesa per le conclusioni di questa riunione che dovrebbe avere carattere definitivo agli effetti dell'ordinamento dei Magazzini Generali di Fiume.

COMUNICATI(*)

Il firmato rende noto che ha rassegnato le dimissioni da vice-presidente e da socio dell'Auto-Moto-Club Isonzo di Monfalcone.

BOSCAROL GIUSEPPE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I QUATTRO PUNTI ROSSI

51

di JEAN BONNERY

Ma ella non osò, dapprima, terminare il suo pensiero. E, soltanto timidamente, con una specie di repugnanza, tanto le parole le sembravano strane, impossibili, aggiunse:

— Si direbbe che la mia forza aumenti in ragione della sua debolezza...

Ella parve inquieta di avere parlato, guardò la porta, spense la lampada sul comodino da notte, e si coricò senza essersi spogliata. Non dormì. Meditò. Meditò su tutte le cose che aveva osservato. Ella non era più padrona dei suoi pensieri e delle sue parole. «Cattiva azione... Tutto ciò rassomiglia ad un delitto». Volle, almeno, restare padrona dei suoi atti. Ma, in realtà, ella fu guidata dall'angoscia di dovere accusare suo padre. Il giorno dopo, non avrebbe rivelato al duca ciò che sapeva. No. Del resto, non avrebbe avuto il coraggio di incominciare un colloquio le cui parole potevano essere così gravi. Ella si sarebbe lasciata condurre ancora una volta verso le due tavole di marmo e, là, in quella sala, la cui fitta oscurità era una minaccia insidiosa, davanti a quella donna sconosciuta che certamente soffriva, avrebbe saputo trovare la forza di agire. Sì. Avrebbe fatto così. Domani...

. . . .

E mentre che Blanche-Laure meditava così, Hassan usciva dalla sua camera, in piena oscurità, si fermava sulla soglia della sua porta e ascoltava.

Serrava contro il petto, nella mano destra, la siringa di Pravaz che, due ore prima, aveva riempito di un liquido rosso bruno.

Sembrava, con il suo gesto, difendere l'oggetto che portava e, malgrado le tenebre, lo nascondeva.

Giunse in silenzio alla camera di Susanna Coudrier, ne spinse la porta e avanzò ancora.

Si trattenne di tossire e ascoltò un respiro rapido, oppresso, ansante.

Rimase, a lungo, in piedi, immobile, accanto al letto di Susanna Coudrier.

Improvvisamente rabbrividì, ebbe paura, e indietreggiò.

Accanto a lui, qualcuno parlava... Qualcuno... Si passò la mano sulla fronte e la sentì madida...

Qualcuno balbettava:

— I quattro punti rossi... Non voglio... Pietà... I quattro punti rossi... Pietà...

Riconobbe la voce di Susanna, una voce fievole, ansante.

Si chinò sul letto.

La sua mano sinistra si posò sul braccio della fanciulla, lo sfiorò leggermente, raggiunse il gomito.

Appoggiò la punta dell'ago sulla carne, spinse la siringa. L'ago si immerse.

Susanna Coudrier ebbe un piccolo grido, che sorgeva, forse, nel sogno, poichè ella gemette ancora:

— I quattro punti rossi... Pietà...

. . . .

Il giorno seguente — il 17 novembre — parve molto lento a Blanche-Laure.

Ella rivide due volte il duca di Versins, a colazione e a pranzo.

Ebbe vergogna di pensare davanti a lui le parole che sorgevano in fondo alla sua inquietudine. Egli la guardava con tanto rapimento!

Egli le diceva con un accento di amore:

— Come è bella la mia piccola regina!

Dopo il pranzo, ella rientrò nella sua camera: erano le otto. Si sentiva calma e, pensando alla sconosciuta, di domandava ancora:

— Chi sarà mai? Come si chiamerà?

Ella si sedette davanti al suo scrittoio e la sua mano toccò un piccolo scrigno di legno nero dove erano le sue reliquie: il quaderno dalla copertina rossa, l'anello di fidanzamento... L'anello di fidanzamento!... La sua mano, ora, era nuda!

Il piccolo anello che Blanche-Laure aveva baciato un giorno, il piccolo anello che Giacomo le aveva donato, giaceva ora in fondo al cofanetto, come nel fondo di una tomba...

E Blanche-Laure si ricordava che Giacomo aveva tremato infilandole al dito il bell'anello d'oro. E aveva tremato ancora, dicendole:

— Io vi amo, mia fidanzata...

Sì, aveva tremato. E, ora, era morto. Morto due volte. Morto perchè un assassino l'aveva colpito.

Morto perchè egli aveva tradito, per una sconosciuta, la creatura che gli si era data interamente.

Il passato era finito. L'avvenire anche.

La giovane si voltò improvvisamente verso la porta, contro la quale dei colpi erano bussati. La domestica entrava in camera, posava, come al solito, su una tavola la guantiera con la tazza, la teiera e la zuccheriera; poi se ne andava via. I gesti di Blanche-Laure furono gli stessi della vigilia.

Ella li compì quasi nello stesso momento in cui Jean Dumaine seduto presso un portone vedeva allontanarsi l'automobile che trasportava Sartines.

Cominciò a spogliarsi. Ma ella pensò ad un tratto — e ciò la fece arrossire — che, tra poco, in quella sala misteriosa bisognava drizzarsi contro Fami e Hassan; e si mise allora l'ampia vestaglia con cui si era coperta la notte precedente. Bianca, stretta alla vita da una cinta, la vestaglia la ricopriva interamente. Mise i piedi nelle pantofole e, così vestita, si distese sul letto senza disfarne le coperte.

Non prese, come di consueto, un libro. Con gli occhi socchiusi ella continuava a pensare al passato... Giacomo l'aveva tradita... Giacomo aveva commesso il delitto di mentire. Giacomo non l'amava... Egli amava una donna, che rimaneva nascosta e che ella odiava.

Chiuse gli occhi quando intese l'orologio battere dieci colpi.

Si sforzava di mostrare un viso calmo, tranquillo, che non tradisse l'angoscia dei suoi pensieri.

Blanche-Laure si diceva, ripetendo incoscientemente le parole che aveva scritto nel quaderno dalla copertina rossa:

«Egli mi ha tradita... E mi sembra che sia morto per la seconda volta... Ora non vive più nulla di lui, più nulla...»

Sentì che la porta della camera veniva toccata, aperta... E non rimase, questa volta, sorpresa da alcun gesto e da alcuna parola... Si lasciò trasportare.

Vide compirsi, nell'oscurità, tutti gli atti preparatori; una seconda lampada turchina sorse nelle tenebre, poi i due uomini si allontanarono portando con loro la barella e sollevando la tenda rossa, che ricadde dietro di loro.

Allora Blanche-Laure si alzò dal letto sul quale era stata distesa. Sapeva che Fami e Hassan, al loro ritorno, avrebbero trasportata — come una ferita o una morta, — la giovane sconosciuta.

Ella si diresse verso la seconda lampada turchina. Avanzava, tenendo le mani in avanti. Urtò contro una poltrona, poi toccò una campana. Le sue mani sfiorarono una lastra di vetro. Vide allora che la lampada elettrica era posata su una tavola scura, che sembrava molto lunga e i cui orli si perdevano nell'oscurità. Le sue mani si posarono su una supeficie piana, abbassarono un interruttore. La terza lampada, quella che emanava una luce biancastra, brillò. Altri interruttori apparvero. Sotto uno di essi, Blanche-Laure potè leggere una parola incisa su una targa di rame: «Illuminazione». Abbassò una piccola leva dal manico di ebanite. Un chiarore improvviso si diffuse da un lampadario.

La sala apparve interamente.

Era quadrata e così vasta, che sembraba ammobiliata a stento. Blanche-Laure vide, accanto alla porta d'entrata, una tavola e una seggiola; poi, più lontano, a sinistra, un letto di ferro e una poltrona. Le due tavole di marmo avevano un aspetto funebre.

La tavola di legno scuro, presso la quale la ragazza rimaneva immobile, era lunga alcuni metri; sosteneva quattro lampade ed era ingombra da una doppia fila d'interruttori.

CRONACA DELLA CITTÀ

I traffici commerciali fra Trieste e la Bulgaria

Le notizie che seguono, relative allo stato dei rapporti commerciali intercorrenti fra la Bulgaria e lo scalo triestino, chiudono l'inchiesta da noi svolta in gran parte fra il corpo consolare residente nella nostra città. Al parere dei consoli e di quanti hanno voluto cortesemente contribuire al buon esito delle nostre indagini, faremo seguire, fra giorni, l'opinione di alcuni fra i massimi esponenti dell'attività commerciale, industriale e marittima dell'emporio. Ci alletta, così, la speranza di offrire a tutti coloro che seguono con amore le sorti dello scalo triestino, un quadro completo della situazione, desumibile dai dati statistici raccolti negli articoli pubblicati e dall'aggiunta di una sia pur fuggevole e utile disamina della missione spettante all'emporio, dei compiti esauriti per mantenerne l'efficienza e di quelli ancora da assolvere allo stesso scopo.

L'opera nostra valga, dunque a rafforzare in quanti amano Trieste e ne apprezzano l'alto valore nell'evolversi del sistema economico nazionale, la fede in un avvenire più denso di meritate fortune.

***

I rapporti commerciali fra la Bulgaria e l'Emporio triestino si riassumono, per il 1926, nei seguenti dati statistici, stralciati dai Bollettini della locale Camera di commercio: arrivi, via mare, quintali 124.515; via terra quintali 181. Partenze, via mare quintali 17.013, via terra quintali 193. Movimento complessivo dei traffici d'importazione: quintali 17.206.

Le statistiche riflettenti il movimento del porto di Varna nel 1926, assegnano il primato alla bandiera italiana e altrettanto può dirsi per il porto di Burgas.

Gli articoli che specialmente importa la Bulgaria sono: i filati, i cappelli di feltro ed i tessuti dall'Italia; e poi caffè, zucchero, vetri e cristalli, legname, ecc. Dalla Bulgaria continua la esportazione di cereali, crusche, farine, tabacchi, bozzoli secchi, rottami di ferro, ecc.

Con l'inizio del 1926 si verificò una forte contrazione nel movimento complessivo dei traffici. Diminuirono le esportazioni di tabacco bulgaro, dei bozzoli secchi e dei rottami di ferro, le importazioni dall'Italia dei filati e dei tessuti di canapa, di lana e di cotone, delle trecce di paglia, degli estratti tannici e i transiti da Trieste per la Bulgaria del caffè, dello zucchero, dei vetri e cristalli, del legname, ecc.

Il commercio estero della Bulgaria, durante il primo semestre del 1926, subì una diminuzione del 18 per cento, di fronte al corrispondente periodo del 1925.

Nel secondo semestre del 1926, per fortuna, i traffici si avvantaggiarono alquanto, ma non in proporzione adeguata fra le importazioni e le esportazioni, come è facile rilevare dalle cifre su riprodotte.

L'ing. Marco Bliznakoff, console generale onorario di Bulgaria a Trieste, al quale ci siamo rivolti per qualche opportuna informazione in merito, ci ha gentilmente dichiarato che non c'è da allarmarsi troppo per lo stato attuale dei traffici fra il suo Paese e Trieste, in quanto i rapporti politici in vigore fra la Bulgaria e l'Italia sono più che ottimi e per la Bulgaria sono improntati ad una fervida amicizia che tiene il primo posto nelle relazioni di quello Stato con l'estero in generale.

La Bulgaria, in questi ultimi tempi, subisce anch'essa la conseguenze di una spietata concorrenza, ad esempio nel campo della produzione dei tabacchi: concorrenza posta in atto su larga scala dalla Turchia e dalla Grecia.

Numerosi acquirenti dei mercati bulgari del tabacco, come la Polonia, la Cecoslovacchia e l'Austria, hanno ridotto le loro ordinazioni, preferendo i prodotti della concorrenza, senza preoccuparsi eccessivamente della loro qualità. Non è escluso che ciò possa indurre la Bulgaria a limitare la sua produzione alle qualità migliori del proprio tabacco — che sono maggiormente apprezzate — iniziando altre culture più originali. Qualche cosa, anzi, si sta facendo con la cultura del girasole per la produzione di oli commestibili.

I traffici di importazione del legname si riversano oggi in prevalenza sui mercati romeni, ed è inevitabile che così sia ove si consideri il basso costo del prodotto romeno e la modicità imbattibile dei prezzi di trasporto — nonchè la loro facilità — fra i due paesi confinanti.

Circa le importazioni dall'Italia, molto ancora potrebbe farsi e certamente sarà fatto, specie per quel che si riferisce al sale e agli agrumi siciliani. Contro questi ultimi si esplica adesso, in regime di concorrenza, il traffico di Giaffa, ma non v'ha dubbio che se il sistema dei trasporti fosse intensificato e migliorato i prodotti siculi potrebbero imporsi e sostenere la rivalità palestinense.

Tra i porti bulgari di Burgas e Varna e quelli della Turchia e delle altre nazioni vicine, i traffici marittimi sono compiuti da diverse bandiere. Il naviglio olandese svolge una notevole attività. Ma il primato per gli accennati servizi non potrà mai essere conseguito se non da quelle società le cui tariffe offrano le maggiori economie. Le società italiane di navigazione sanno questo e sanno, quindi, in quali provvedimenti sia da ricercarsi la formula del successo per la conquista di una posizione di privilegio.

I rapporti commerciali italo-gulgari, infine, e particolarmente quelli fra gli scali bulgari e l'emporio triestino, sono affidati alla tutela di altri preziosi organismi, come il consolato generale di Bulgaria stabilito a Milano, in vista, appunto, di un facile incremento delle relazioni commerciali fra la Bulgaria e le regioni settentrionali d'Italia, la Camera di commercio italo-bulgara, che ha la sua sede a Sofia ove opera proficuamente, e un fiorente istituto bancario italo-bulgaro esistente anche a Sofia e i cui affari, in progressivo aumento, denotano quanto, in entrambi i Paesi sia vivo il desiderio di accrescere il valore e gli scambi della reciproca produzione.

Io sono certo — ha concluso l'ing. Bliznakoff — che tali formidabili elementi basteranno a disperdere lo scoramento originato dalla stasi lamentata e, a mio parere, di carattere del tutto episodico e transitorio.

58.a Legione «S. Giusto». Tutti i premilitari del I Corso sono comandati di trovarsi oggi giovedì alle 20.30 alla scuola elementare di via Media 2, per l'istruzione teorica.

Comando Prima Coorte Milizia Balilla. Oggi, alle 16.30, adunata della seconda centuria (Scuola Ruggero Manna) per le solite esercitazioni. Nessuno manchi.

Consiglio Nazionale Donne Italiane. Venerdì 4 marzo alle 18 nella sede sociale di via Coroneo 17 si terrà una assemblea per trattare le elezioni della centrale di Roma.

L'ordine del giorno del gen. Ferrario alle truppe dipendenti

S. E. il gen. Ferrario, nuovo Comandante del nostro Corpo d'Armata, ha diretto alle truppe poste alla sua dipendenza il seguente ordine del giorno:

«Ufficiali, Sottufficiali e Soldati!

Un ordine ministeriale mi affidò il comando del Corpo d'Armata di Trieste.

Nipote di rivoluzionari e morti del '48, figlio di nati sotto il perdurante dominio straniero, cresciuto nell'ancor vivo romanticismo del Lombardo - Veneto, giungo a questo posto, in forma non sperata, come all'apice di un sogno acutissimo.

Con orgogliosa gioia assumo oggi il Comando delle truppe della Venezia Giulia, della dolce sacra terra il cui nome, di nobiltà infinita e impareggiabile, fece fremere, a mille, vite intere di aspirazioni.

Rivolgo il pensiero riverente e grato ai miei illustri Predecessori, e con fierezza degna del compito mi pongo all'opera con Voi.

Il Generale di Corpo d'Armata comandante:
Carlo Antonio Ferrario».

Nel pomeriggio di ieri, S. E. il generale Ferrario, comandante del Corpo d'Armata, giunto il giorno stesso a Trieste, si è recato a visitare il Cimitero di Redipuglia, per rendere devoto omaggio ai gloriosi caduti e deporre una corona di alloro. La visita avvenne in forma privata.

S. E. il generale Ferrario, nella tema di eventuali involontarie dimenticanze, ringrazia vivamente le autorità, le rappresentanze e la associazioni che sono intervenute alla stazione in occasione del suo arrivo a Trieste.

Importanti deliberazioni del comm. Fronteri per risolvere alcuni problemi cittadini

I lavori in corso e quelli preventivati in bilancio sono stati oggetto di studio del Commissario prefettizio, comm. Fronteri, il quale ha preso nel mese scorso decisioni per l'attuazione di importanti lavori stradali e in genere provvedimenti di carattere pubblico. Ecco la relazione inviataci d'ufficio dalla civica amministrazione.

Lavori per la strada di S. Andrea

Già col credito di lire 480.000, stanziato dalla cessata Giunta municipale, si era provveduto alla lastricazione con cubetti di porfido di un tratto di strada, compreso fra il doppio binario tramviario che nel frattempo venne collocato dall'Azienda tramviaria lungo il passeggio di S. Andrea dal posto dell'antica stazione ferroviaria fino al cavalcavia ferroviario.

Ora, per ragioni di viabilità e di sicurezza del pubblico, è indispensabile di procedere all'ulteriore lastricazione fra i binari delle tramvie e il binario ferroviario industriale dello Stabilimento Tecnico Triestino, lungo il tratto predetto del Passeggio di S. Andrea. Riconosciute l'urgenza e la necessità del lavoro, il Commissario prefettizio ha disposto che sia data mano a questi lavori, con la spesa, già accolta nel bilancio, di lire 135.000.

Per il Rione del Re

Con deliberazione della cessata Giunta municipale dell'aprile 1926, il Servizio degli acquedotti era stato autorizzato, nei limiti della spesa di lire 27.000, a costruire le condutture stradali e le rispettive diramazioni necessarie a provvedere d'acqua i dieci gruppi di case del quartiere del Re.

Ora, con tale spesa era prevista una sola diramazione per ogni casa, mentre, trattandosi di case tipo villini, con ingressi separati per ciascuna abitazione, si rende necessaria una diramazione per ogni singola abitazione, e con riflesso a ciò, il Commissario prefettizio ha autorizzato il Servizio degli acquedotti a tale lavoro, approvando la spesa di ulteriori lire 17.865, a carico del bilancio di quest'anno.

Lavoro di restauro e migliorie al civico Macello di S. Sabba

In un'ispezione personalmente eseguita al Macello di S. Sabba, ancora nella seconda decade di gennaio, il Commissario prefettizio rilevò l'indispensabilità di farvi eseguire alcune opere di restauro e di miglioramento, compresa l'estensione della rete idrica, per viste d'igiene e di pulizia sanitaria, nonchè per misure di sicurezza personale riguardo al transito dei bovini dallo scalo ferroviario al Macello. Per queste opere il Commissario prefettizio fece accogliere nel bilancio la somma complessiva di lire 120.000.

Inoltre, considerando che, ove tali lavori venissero compiuti, i negozianti grossisti acconsentirebbero di pagare, con effetto retroattivo dal 1.o gennaio a. c., gli aumenti di pigione proposti dall'Economato municipale nel dicembre p. p., per le stalle e i magazzini tenuti in conduzione, il Commissario approvò la prolungazione delle affittanze in vigore fino al 31 dicembre 1926, per il periodo di un anno, vale a dire a tutto 31 dicembre 1927, tanto per le strade, quanto per i locali e magazzini, col corrispondente aumento proposto dal civico Economato.

La tassa di sorveglianza notturna per i magazzini verrà corrisposta dai conduttori come per lo passato, e la spesa dell'acqua sarà da loro rifusa direttamente al Servizio degli acquedotti, con le consuete modalità.

Acquedotti

Venne autorizzato il Servizio comunale degli acquedotti a costruire un tratto di conduttura del diametro di 80 cm. e della lunghezza di m. 220 per fornire d'acqua potabile lo stabile N. 350-351 di Chiarbola superiore.

Della complessiva somma di lire 17 mila 600, lire 10.000 vengono rifuse, in via anticipata, dal proprietario dello stabile, il quale si assume pure di pagare le spese d'allacciamento.

Altri proprietari di tre stabili posti lungo il vicolo S. Fortunato, hanno fatto richiesta perchè le loro case sieno provviste di acqua potabile.

A tale scopo gli stabili stessi dovrebbero venir allacciati a una conduttura di ferro, del diametro di 20 cm., costruita a suo tempo da un privato lungo il vicolo predetto: conduttura che il privato si dichiarò pronto a cedere gratuitamente al Servizio degli acquedotti, a condizione che, in caso di mancanza d'acqua, provocata dai nuovi allacciamenti, la conduttura in parola venga sostituita, a spese del Servizio acquedotti, con altra di diametro maggiore.

Allo scopo di corrispondere alla domanda sopra citata, il Commissario prefettizio autorizzò pure questo lavoro, aderendo all'eventuale sostituzione della conduttura di ferro con altra di maggior diametro, ove si verificasse il caso della mancanza d'acqua.

Infine, viene autorizzato il Servizio comunale degli acquedotti alla costruzione di un tratto di conduttura del diametro di 40 mill. e della lunghezza di metri 120 per fornire d'acqua potabile due case di Barcola, alla condizione che i proprietari delle stesse rifondano la consueta spesa di allacciamento e versino a fondo perduto la somma di lire 600 cadauno, quale contributo alla spesa complessiva che è di lire 4800.

Lavori al Parco della rimembranza

Per la creazione del Parco della rimembranza sul Colle di S. Giusto, erano state messe a disposizione lire 200.000, delle quali furono già impegnate lire 120.000. Ravvisando urgente il completamento del Parco, il Commissario prefettizio ha disposto che vengano eseguiti in economia, col residuo di lire 80.000, i lavori stessi, che comprendono la costruzione della cancellata definitiva, la canalizzazione e regolazione della strada superiore, l'inghiaiamento dei viottoli, e, infine, l'acquisto degli alberi e delle targhette ancora necessarie per i Caduti.

Provvedimenti per le scuole Corsi d'economia domestica

Si è rilevato necessario che le lezioni teoriche di economia domestica, che fanno parte dei programmi delle classi integrative femminili, vengano completate mediante lezioni pratiche per le alunne che stanno per abbandonare la scuola. Infatti, ben centosedici alunne delle terze integrative desiderano di frequentare le lezioni pratiche.

Con riguardo a ciò, e visto che il relativo programma ha ottenuto l'approvazione da parte del R. Ispettore scolastico, il Commissario prefettizio ha adottato di aprire per il corrente anno scolastico, nella scuola elementare di via Ruggero Manna, un corso pratico di economia domestica. Lo stesso, diviso in sei sezioni, sarà destinato alle alunne delle terze classi integrative del Comune. In pari tempo, viene assunta una supplente per le ventiquattro ore settimanali di istruzione fissate nel programma del corso in parola.

La spesa verrà approvata nell'importo di lire 4000.

Illuminazione stradale

L'azienda comunale d'elettricità e gas venne autorizzata a porre in opera lungo la via Calvola quattro lampade elettriche, con la spesa d'impianto di lire 2650, la quale spesa si rese necessaria per il fatto che quella via era finora del tutto priva di illuminazione, con pericolo per la moralità e per la sicurezza.

Bagni popolari

Ricostruita una parte del tetto dello stabilimento di bagni in via A. Manzoni, si rese opportuna l'esecuzione di altri lavori al riparto di prima classe, fra i quali la coloritura delle invetriate, dei serramenti e così via, nonchè la riparazione e coloritura della veranda e la posa in opera di quattro lavandini.

Il Commissario prefettizio autorizzò l'Ufficio tecnico ad eseguire i lavori nei limiti di spesa di lire 5700.

Provvedimenti nel Cimitero di S. Anna

Poichè tutte le cripte fino ad ora costruite nel cimitero di S. Anna vennero oramai vendute, e presentandosi urgente il bisogno di costruirne delle nuove, venne approvata all'uopo la spesa di lire 30.000, nella quale è compresa pure la costruzione dei necessari canali di drenaggio.

Associazione pensionati statali. Il 6 corr. sarà tenuto nella sala Tartini, via Carducci 24, I, il congresso generale annuale, con l'ordine del giorno già pubblicato.

Un nuovo mezzo di lotta antianofelica in Italia

Dal nostro illustre collaboratore prof. Francesco Vercelli, riceviamo:

Con questo titolo è apparsa ora la relazione che il prof. Massimo Sella, direttore dell'Istituto biologico di Rovigno, aveva presentato al primo congresso internazionale del paludismo, tenuto in Roma. Le notizie date dal Sella, in questo lavoro, possono venire messe in relazione con quelle da lui presentate al Congresso delle scienze di Bologna, nel novembre scorso; e dal complesso risulta un quadro molto interessante sugli esperimenti compiuti, in questi ultimi anni, con un nuovo metodo di lotta antimalarica. E in particolare riesce evidente il contributo notevolissimo dato dal prof. Sella e dall'Istituto di Rovigno alla campagna antimalarica in Istria.

Il metodo si ispira al fatto, noto da molto tempo, che le larve degli anofeli, le ben note zanzare della malaria, possono venire distrutte, almeno parzialmente, dai pesci. Finora non esistevano, però, pesci indigeni, che potessero trovare impiego, su vasta scala, come mezzo di lotta antianofelica. Fu merito del Sella di aver pensato, trovandosi nel 1920 a Ginevra, addetto all'Ufficio malaria della Lega della Croce Rossa, di importare in Spagna ed in Italia, dall'America, un pesce, che aveva dato buoni risultati nelle campagne del Mississipì, e pareva bene adatto alle nostre condizioni climatiche: la Gambusia. I primi esperimenti, in Italia, vennero fatti nel 1922, nelle paludi di Ostia e in quelle Pontine. Le Gambusie si moltiplicarono rapidamente in modo portentoso, invasero canali di bonifica, fiumi e laghi. A sviluppo avvenuto, dove prima formicolavano le larve, non si trovarono più che larve rarissime.

Il felice esito del primo esperimento indusse a diffondere la nuova specie di pesci in molte regioni italiane ed estere; così che ora, dalla Sicilia all'Istria, si può riconoscere che la Gambusia ha attecchito ovunque, sia in acque dolci, sia in acque palustri aventi salinità compatibili colla vita degli anofeli. Si è verificato che il pesce si adatta anche a condizioni sfavorevoli per la vita di altri pesci; in pozzanghere, ove persino le carpe erano perite, le Gambusie resistevano ancora. In Italia questi pesci si moltiplicano in modo addirittura sbalorditivo, più che nelle acque americane, da cui furono importate, forse perchè qui trovano minor numero di nemici. Essi divorano rapacemente le larve di tutte le specie di zanzare; in talune località si giunge ad avere una distruzione completa; in altre, per condizioni particolari della vegetazione e della distribuzione delle acque, la distruzione è solo parziale; in ogni caso le Gambusie rappresentano uno strumento poderoso di lotta contro gli anofeli, e consentono di ridurre a minime proporzioni gli altri costosi mezzi di lotta.

Esperimenti nei focolai malarici istriani

Nelle carsiche zone dell'Istria, i focolai malarici si riducono a piccoli stagni, per lo più artificiali, che servono da abbeveratoio, soggetti spesso a un prosciugamento estivo. La malaria istriana non è grave, ma è diffusa, per quanto non esista confronto fra il numero degli anofeli di queste regioni e quello delle regioni malariche paludose. Gli esperimenti promossi dall'Istituto di Rovigno, coll'appoggio della nostra Direzione gen. di sanità pubblica e della Fondazione Rockefeller (che opera in Italia con la Stazione sperimentale per la lotta antimalarica), portarono a promettenti risultati. Le ricerche vengono compiute in gran parte dal sig. E. Bora, ospite dell'Istituto di Rovigno, mediante acclimatazione della Gambusia in tutti i stagni esistenti entro un raggio di 8 km. dalla città; viene fatto un periodico controllo dello sviluppo dei pesci e della correlativa diminuzione delle larve degli anofeli. Mentre l'impiego di qualsiasi larvicida incontra viva opposizione da parte della popolazione rurale, la diffusione della Gambusia non incontra alcuna difficoltà; esige solo una limitata sorveglianza e la cura di immissioni dei pesci, in primavera ed autunno, negli stagni che furono prosciugati. Il prof. Sella è convinto che, in queste redente terre istriane, molto si possa fare, e con poca spesa, in questo campo di lotta contro un secolare flagello.

La fortezza della malaria

Il Sella, già collaboratore del Grassi, ricorda il parere che questo grande scomparso aveva dato sulla possibilità di smantellare la fortezza della malaria. Non basta l'attacco da un solo lato, occorrono azioni combinate. Il problema è complesso e non sempre i pareri riescono in accordo di fronte a casi concreti, per le molte questioni che il lato tecnico involge, e per i contrasti che talora si presentano fra problemi igienici e problemi agrari. Ma la sfiducia con cui da taluni è considerato lo sforzo, che mira alla distruzione degli anofeli, come non era giustificata dal Grassi, così non è condivisa dai continuatori dell'opera umanamente grande da lui intrapresa; e gli stupendi risultati, conseguiti in soli quattro anni di esperienza, sembrano autorizzare le migliori speranze in vittorie sempre più vaste. I piccoli pesci, così bene acclimatati nelle nostre regioni, sembrano destinati a costituire l'arma più semplice e formidabile delle future lotte antimalariche.

Trieste nelle carte inedite del Tommaseo. Anche nel gruppo di lettere inedite del Tommaseo al pittore zaratino Salghetti - Drioli pubblicate nell'ultima puntata dell'*Archivio storico per la Dalmazia*, v'hanno accenni ad uomini che ebbero parte nella vita di Trieste. Il Tommaseo torna alla carica nelle sue raccomandazioni a favore di Vincenzo Solitro, perchè il Governo austriaco gli concedesse il rimpatrio: ed è curioso, e tutto proprio della bizzarra mentalità di quel grand'uomo, che a un dato punto, emigrato e bandito egli stesso, immagina di poter insegnare al Governo austriaco come debba contenersi. «Intendo consigliare un atto di buona politica, sebbene io non abbia nè diritto, nè smania di dare consigli». A tanto lo muoveva l'affezione per il Solitro. In una successiva lettera egli parla di un altro nobilissimo dalmata, che visse poi lungamente a Trieste: il letterato e poeta Luigi Fichert. Questi avea pubblicato allora il suo primo poemetto; e il Tommaseo se ne rallegra «all'autore e alla patria». E promette: «Ne farò un cenno, non dissimulando quelli che paiono a me i difetti, e i più vengono da soprabbondanza d'ingegno». Il Fichert, zaratino, venne a Trieste quando il Comune istituì il primo Ginnasio italiano, e v'insegnò letteratura: ma le autorità austriache lo videro di mal occhio, e dopo alcuni anni fu costretto a lasciare la città e si portò a Venezia, dove morì nel 1898.

Un'originale serata del Circolo Artistico

La festa del grano al Teatro Verdi

L'infaticabile direzione del Circolo Artistico appena chiusi i convegni del Carnevale, sta già allestendo una originalissima serata di Quaresima che si svolgerà il 12 marzo al Teatro Verdi. Per ora si può dire che il trattenimento, il quale sarà di carattere essenzialmente patriottico, è intitolato alla festa del grano e recherà tutte le caratteristiche di una estate biondeggiante di spighe. La Direzione, fiancheggiata dai più solerti membri del sodalizio, è completamente a disposizione dei soci bisognosi di consigli e schiarimenti che troveranno negli artisti del Circolo dei maestri-mietitori di una competenza inesauribile.

Gli artigiani di falegnameria per la produzione nazionale

La locale Società di produzione mobili fra falegnami ed arti affini, tenne ieri l'altro il congresso generale nella propria sede di via G. Carducci n. 17. Il presidente signor G. Visnovitz, fatta una breve relazione sul funzionamento dell'ufficio assunzioni lavori, riguardante il mobilio, ha aperta la discussione sui vari punti.

L'assemblea ha deciso: 1) di contrarre mutui fino all'ammontare di lire 100.000 per sovvenzionare i consortisti nella fabbricazione ed esportazione del mobilio nazionale; 2) elesse a sindaci per l'anno 1927 i signori P. Maranzana, G. Maccaldelli, V. Caucich; 3) ha nominati fiduciari di stima e sorveglianza i signori L. Iasbitz, R. Sliscovich e C. Mertschiak. Il congresso fu chiuso alle 12.

Una breve proroga del concorso per l'abside di San Giusto. A quanto ci consta, il concorso bandito dal Municipio per la decorazione dell'abside di San Giusto, conforme alla traccia segnata dalla Commissione, subirebbe una breve prolungazione, che da parte di tutti i fattori competenti si è riconosciuta ragionevole e giusta. Il concorso, pubblicato alla metà dello scorso novembre, doveva chiudersi il prossimo 30 aprile. Si ha speranza che vi prendano parte alcuni dei migliori artisti d'Italia, specialmente tra quelli che si son dedicati con onore all'arte decorativa; da varie parti è pervenuta però la domanda di una piccola proroga del termine, desiderando gli artisti fare un viaggio a Trieste per orientarsi e possibilmente ispirarsi sul luogo. Non tutti viaggiano volentieri nella stagione invernale, ed essa non offre nemmeno le migliori condizioni di luce per vedere San Giusto. Ci consta adunque che l'idea della proroga sia in massima già accolta, pur limitandola a un solo mese: talchè il termine per la presentazione dei progetti sarebbe trasportato al 31 maggio.

Trattandosi d'un'opera di quella natura e d'un differimento così breve, annunziato inoltre con due mesi di anticipo, questa leggera modificazione è del tutto normale e non susciterà certo alcuna obiezione.

Il Direttorio provinciale dei sindacati in visita dal Prefetto. Ieri sera, alle 18, il commissario straordinario Melchiore Melchiori ha presentato al prefetto comm. Bruno Fornaciari i membri del nuovo Direttorio provinciale dei sindacati fascisti. Erano presenti il cav. ing. Ugo Abruzzini, il cav. Silvio Simonini, il prof. Vico Parini, il rag. Aladino Cioni e il sig. Aroldo Toschi; assente giustificato il dott. Paolo Varese.

Il Commissario straordinario ha illustrato al Prefetto gli aspetti più salienti della situazione sindacale della provincia e gli ha comunicati i provvedimenti presi e da prendere per ridare completa efficenza alla nostra organizzazione sindacale e per attuare il nuovo ordinamento stabilito dalla legge.

Per gli amministratori di stabili. La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica: Venerdì 4 corrente, alle ore 18, nella sala della Federazione, via Giorgio Galatti N. 20 (ex Balkan) a cure della competente Sezione sono convocati gli amministratori di stabili.

Gli iscritti sono stati avvertiti a domicilio ed il presente avviso serve di conferma e compensa eventuali involontarie omissioni.

Si raccomanda vivamente agli interessati di non mancare.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi, alle 20.30, nella sala del Conservatorio Tartini, l'illustre prof. Pietro Rondoni terrà una conferenza su un tema quanto mai interessante e attuale nella medicina moderna: «Studi moderni sulle alimentazioni incomplete».

La conferenza del console di Turchia all'Istituto statistico-economico. Rammentiamo che questa sera, alle ore 19, in un'aula della R. Università, il console di Turchia, signor Nuzhet Hascim, parlerà sulla Nuova Turchia e sugli scambi italo-turchi, con speciale riguardo alla posizione di Trieste.

Sono invitati alla conferenza gli aderenti all'Istituto statistico-economico e coloro che portano interesse all'argomento di viva attualità.

Il Dopo-lavoro alla Società Operaia Triestina. Questa sera alle 20.30 avrà luogo nella sala dell'Operaia, via Emo Tarabochia N. 3, I p., l'annunciata conversazione sulle «Attività istruttive e ricreative che si collegano coll'escursionismo».

La conversazione verrà diretta e sostenuta dal prof. Miller che presta gentilmente e disinteressatamente l'opera sua preziosa e illuminata all'Operaia.

I soci e le socie dell'Operaia sono invitati a partecipare numerosi, considerato l'argomento di tutta attualità per la prossima stagione primaverile, e sono invitati pure gli allievi anziani dei Ricreatori nostri e quanti sentono simpatia o attrazione per l'escursionismo.

Le domande di coloro che intendono partecipare alla conversazione possono essere fatte oralmente, oppure anche in iscritto, presentandole a chi aiuterà il conferenziere nello svolgimento pratico e ordinario della conversazione.

L'Operaia si lusinga che questa sua iniziativa, che tende a dare incremento alla nobile «Opera nazionale del Dopolavoro», troverà caloroso appoggio di quanti vogliono con nobile, utile ricreazione elevare se stessi e la propria Nazione.

Recita goliardica. Oggi, nella sala massima del Circolo Artistico, alle ore 20.30, la Sezione filodrammatica dell'Associazione goliardica triestina darà il magnifico lavoro di Forzano «Il dono del mattino». La serata di recita promette di riuscire molto bene, data la sicura affluenza del fine pubblico che interviene sempre alle belle manifestazioni dei nostri goliardi. La preparazione è stata accuratissima da parte del valente attore dott. Angeli. I posti sono numerati ed i biglietti si acquistano alla sera, alla cassa. Gli studenti in berretto goliardico godranno della riduzione.

Le esequie di Carnovale

Un corteo grottesco per le vie

Un gruppo numeroso di giovani di Servola, nonostante la vita poco allegra del carnovale morto ieri e per il quale ci son pochi rimpianti, han voluto rinnovare la tradizione del funerale nel primo giorno di Quaresima. Così, verso le 20.30, si vide scendere in città un corteo rumoroso, la cui composizione era delle più eterogenee. Precedeva, oltre ad una densa avanguardia di monelli in gazzarra, una ghirlanda portata a mano; veniva poi un «battistrada» pomposo e superbo a cavallo di un ronzino filosofo, quattro o cinque corone portate a mano con molta attenzione da giovani, e un numeroso complesso bandistico che suonava delle marcie funebri, alternandole con gaie canzoni popolari. Veniva quindi, tirato da un cavallo, quello che avrebbe dovuto essere il carro mortuario. Sopra vi erano insardellati parecchi giovani camuffati in vario modo e seguivano da ultimi i piagnucoloni che emettevano singhiozzi e grida di dolore, strozzati spesso da risate clamorose. E lo strano corteo, oltrepassato, sempre fra dense spalliere di gente, Corso Garibaldi, svoltò per via Carducci, procedette per via Battisti, scese nuovamente in piazza Goldoni e attraverso la galleria di Montuzza tornò a Servola, seguito sempre da un codazzo di ragazzaglia rumorosa e di curiosi.

Il Ballo del fiore al Circolo fra impiegati. Martedì scorso ha avuto luogo al Circolo fra impiegati la preannunciata Veglia del fiore. Intervennero numerosissimi soci ed invitati. Ammirati gli ambienti sociali trasformati in un profumato giardino di primavera, pronto a raccogliere nel suo seno una numerosa schiera di eleganti maschere alle quali facevano cornice i cavalieri in abito da sera. Mentre nella sala massima si ballava, nelle sale attigue aveva luogo la cena sociale per i soci del Circolo. A mezzanotte ebbe luogo, fra l'entusiasmo dei presenti, l'elezione della reginetta del Circolo. Venne eletta, con maggioranza di voti, la signorina Giorgina Germanis che vestiva un elegantissimo e vezzoso costume

La festa del Tricolore al Circolo ferroviario. Lunedì scorso, nei vasti locali del Circolo ferroviario si svolse brillantissima la festa del tricolore. Nella sala principale, addobbata con gusto artistico dal sig. Carlo Halbritter, convenne una folla gaia ed elegante, fra cui, durante la festa furono estratti a sorte ricchi premi donati dai fornitori della «buvette», dalle ditte Robba, Giorgini, Casati ed Emax-Ilca. Un complesso musicale composto di affiliati del Circolo eseguì i più moderni ballabili e le danze si protrassero animatissime fino a tarda ora. Per la bella riuscita della serata si meritano lodi quanti vi contribuirono, specialmente i signori Colotti, cav. Mazzone e Passalacqua.





Due risoluzioni tragiche inesplicabili

Una giovine sposa si spara al cuore: un operaio s'impicca

Abbiamo riferito brevemente ne *Le Ultime Notizie* di ieri i primi particolari conosciuti sul disperato gesto di una giovane donna che si uccise con un colpo di rivoltella al cuore, senza che della tragica risoluzione si potessero conoscere le cause. Fatte successive indagini da parte dell'autorità di p. s., si ebbero altri interessanti dettagli che completano il fatto luttuoso.

Nella quieta serenità di una famigliuola

La famiglia in cui si svolse il doloroso episodio è quella della guardia daziaria Luigi Loche composta della moglie Emilia, di 21 anni e di una bambina, Edda, di 20 mesi. Il Loche aveva conosciuta la giovane a Villa Decani, quattro anni or sono quand'era carabiniere e dalla loro unione nacque un bambino, Giovanni, morto quando aveva quattro mesi. La nascita della figliola li aveva consolati e il loro affetto sempre vivo e sereno, continuò ed unirli in ammirabile comunione di sentimenti. Quanti conobbero i due giovani sposi sono concordi nel dire che trascorrevano un'esistenza senza nubi. Il Loche, uomo probo, amantissimo della famiglia, consegnava sempre alla moglie tutto il suo salario perchè in casa non avesse da mancar nulla. Fino a sei o sette mesi or sono abitarono in una stanza mobiliata, in subaffitto presso la signora Anna Agostincich, in via dell'Industria n. 10 e successivamente trovarono un'abitazione composta di camera e cucina in via Madonnina n. 35, che ottennero comperando anche il modesto mobilio. Quella casa è a quattro piani, ma l'abitazione dei Loche si trova nel cortile, in una casetta bassa, addossata al muro d'un edificio vicino e circondata da alcuni alberi. Là continuarono la loro esistenza tranquilla ed operosa, destando l'ammirazione dei vicini per l'affetto reciproco e per la concordia in cui vivevano.

La giovane donna non amava chiacchierare molto e si occupava attivamente delle faccende domestiche. Tuttavia qualche volta parlando con delle vicine raccontava che suo padre era stato un possidente, il quale poi aveva dissipato il patrimonio. A Trieste aveva tre sorelle, ma non aveva rapporti con esse. Tre mesi or sono ebbe ospite, per alcuni giorni, la madre. In complesso appariva soddisfatta della vita che conduceva sebbene uscisse di rado per recarsi a visitare l'Agostincich con la quale era rimasta in buone relazioni.

Dal complesso delle informazioni assunte, si trattava, in conclusione, di una coppia di coniugi tranquilli che seguivano il monotono corso della vita a cui non chiedevan troppo accontentandosi di quanto essa poteva loro offrire.

Il nembo

Eppure la modesta abitazione che sembrava destinata a contenere la serenità di quella famigliuola, fu, ieri, teatro di un dramma inesplicabile. Il Loche rincasò come il solito, ma doveva uscire prima delle 14 e nella fretta di mettersi a tavola non scaricò, come faceva sempre, prudentemente, la sua rivoltella a 6 colpi, ma levatala dalla cintura l'appese dietro la porta della stanza da letto. La moglie era tranquilla come il solito e nella mattinata essendosi intrattenuta a parlare con l'Agostincich le aveva detto fra l'altro che nel pomeriggio avrebbe comperato del baccalà. Tutto era continuato sino allora con lo stesso ritmo.

Finito di desinare, il Loche si rase la barba, mentre la giovane, ritiratasi nella stanza con la bambina, si mise a cardare della lana, prendendo posto nello spazio tra il letto matrimoniale e quello della figliuola. Finito di radersi, il giovane si apprestava a prepararsi per uscire poichè le 14 erano vicine, ma, improvvisamente echeggiò fragoroso un colpo di rivoltella.

Sbalordito, spaventato, in quell'istante di dubbio angoscioso egli non seppe quasi che fare. Poi corse di là ed ebbe la sinistra visione di un quadro atroce: la moglie giaceva a terra, nel posto dove s'era messa a cardare la lana, ferita al cuore. Il pover'uomo, come impazzito per lo strazio, ebbe per un istante il pensiero di essere in preda a un terribile incubo; poi uscì sul cortile e poichè si sentiva la gola serrata come in una morsa, fece dapprima dei segni a delle vicine che, avendo udito la detonazione, s'erano affacciate alla finestra, e quindi gridò al soccorso. Accorsero così, per prime, la portinaia e tali Valeria Ranzato e Maria Esposito, che, sollevata la Loche, l'adagiarono sul letto vicino. La giovane non dava segno di vita, ma tuttavia, con la speranza che forse un pronto intervento sanitario potesse giovare, fu telefonato alla Guardia Medica. Accorse il dott. Cesare ed ebbe il compito triste di confermare la realtà tristissima: lo Loche era morta; aveva mirato al cuore.

Avvertita l'autorità di P. S., si recò dapprima sul posto il maresciallo Pace, del Commissariato di via Vespucci; successivamente vi si recarono il brigadiere Battistella; del Commissariato di via Brunner, per assumere i necessari rilievi. Constatato poi che si trattava di suicidio, fu rilasciato il nulla osta per il trasporto della salma, che alle 15.30 fu portata nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Furono interrogati lungamente il marito e i vicini di casa, i quali confermarono con i loro dettagli che si trattava di suicidio. L'Agostincich si prese con sè la bambina e il Loche si recò presso uno zio, in via Concordia n. 4. Nella piccola abitazione, tranquilla sino a qualche ora prima, non rimasero che il silenzio angoscioso e la desolazione del tragico lutto.

Perchè?

Ma quello che si chiesero subito tutti gli accorsi fu il perchè di quel disperato gesto, violenta, stranissima conclusione d'un esistenza apparentemente tranquilla. Fu frugato dappertutto, ma non si trovarono nè uno scritto, nè una traccia qualunque che potessero in qualche modo gettare un po' di luce sul doloroso episodio. Aveva la Loche in sè un segreto che custodiva gelosamente e che fu la causa della determinazione estrema? Gli accertamenti fatti lo escludono, e del pari non risulta che potesse essere sorta qualche nube fra i due coniugi. Quale fu dunque il dramma che sconvolse il cervello della donna? Non fu piuttosto un istante di follia improvvisa, uno di quei momenti in cui la pazzia latente esplode fulminea, che la fece muovere incosciente verso l'arma mortale, tornare automaticamente al suo posto e compiere l'atto terribile? Mistero, che la suicida reca con sè in quel più grande mistero che è la morte.

La scena tragica ebbe un testimone che non potrà mai dire nulla: la piccola Edda era là, vicino alla mamma sua, giocava, le sorrideva e forse l'arma, col suo sinistro luccichio, le sembrò un balocco...

Entra in un "buffet„ e s'impicca

Un suicidio avvenne iersera in condizioni strane nel «buffet» di via San Lazzaro N. 14, di proprietà di certo Paolo Paolazzi. Verso le 20.30 entrò nel locale un giovane decentemente vestito, dell'età apparente di circa 25 anni. Il nuovo venuto sedette ad un tavolo appartato ed ordinò da mangiare: si fece servire anche del vino, facendo uno scotto di circa 15 lire. Mezz'ora dopo, lasciato il cappello su una seggiola, lo sconosciuto si ritirò nella latrina senza che alcuno gli badasse. Ma poichè, trascorso parecchio tempo, il giovane non ricompariva, il Paolazzi si insospettì e, temendo che fosse accaduta una disgrazia, si recò, con tale Carlo Amadei, a vedere nel gabinetto.

Appena aperta la porta arretrarono dinanzi a uno spettacolo raccapricciante: Lo sconosciuto s'era impiccato! Per compiere il gesto estremo, il giovane aveva legata una sciarpa bianca al tubo del «water-closet» e poi se l'era stretta al collo, lasciandosi andare col peso del corpo perchè la stretta fosse mortale. Il disgraziato non dava segno di vita, ma tuttavia i due, aiutati anche da certo Alberto Sandrini, lo tolsero di là e lo trasportarono fuori. Avvertita la Guardia medica, accorse sul posto il dott. Cabiglio il quale non potè far altro che constatare il decesso dell'infelice.

Poco dopo il dott. Widmar, d'ispezione alla Questura, avvertito del fatto, inviò sul posto due agenti che perquisirono le vesti dello sconosciuto. Non aveva che una moneta da 10 centesimi e alcuni documenti, fra cui un certificato di povertà rilasciato nel 1925 e intestato a Galliano Sandri, di 25 anni, disoccupato, abitante in via Cavana N. 12. Tale nome si trovò ripetuto su una tessera del Sindacato tecnici della scena. Data l'ora tarda, non si poterono fare altri accertamenti sul conto del Sandri. La salma del povero giovane fu trasportata, mezz'ora dopo, nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

La grave disgrazia di un ciclista

Alle 11 di ieri il signor Antonio Parmigiani, abitante alla Scala Belvedere n. 1, percorreva con la sua automobile, nella quale si trovava anche il marittimo Carlo Reghen, abitante a Contovello n. 5, la strada che mena alla località nominata, quando, ad un tratto, scorse steso a terra un uomo svenuto e insanguinato. Poco lontano da lui giaceva una bicicletta e ci volle poco a comprendere che lo sconosciuto aveva fatto un brutto capitombolo forse causa una falsa manovra.

Il Parmigiani, aiutato dal Reghen, soccorse il ferito e, adagiatolo poi nella sua vettura lo trasportò all'ospedale Regina Elena. Il malcapitato ciclista aveva riportato contusioni ed abrasioni multiple alla faccia, ai ginocchi e alle mani, nonchè una ferita lacero-contusa alla fronte e gravi sintomi di commozione cerebrale per cui dopo le medicazioni necessarie, il sanitario lo fece accogliere nel reparto di turno. In un portafogli trovato indosso al ferito, c'erano due tessere mediante le quali si potè identificarlo per il marittimo Giuseppe Pagan, di 48 anni, imbarcato su un piroscafo del Lloyd.

Una spranga di ferro frattura una gamba

Il bracciante Luigi Caputo, di 32 anni, abitante in via Madonna del Mare n. 4, lavorava ieri alle 10.30, a bordo del piroscafo «Sofia» della Libera Triestina, ormeggiato dinanzi all'hangar n. 55 del Punto franco Duca d'Aosta.

Ad un tratto una pesante spranga di ferro, sfuggì al gancio d'un sollevatore e piombò sulla gamba destra del Caputo che cadde a terra gravemente ferito. Telefonato alla Guardia medica e accorso sul posto un sanitario, il Caputo fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove gli fu riscontrata la frattura dell'arto. Giudicato guaribile in tre o quattro settimane, il Caputo fu accolto nel X reparto.

La fine tristissima di un operaio

La scorsa notte, alle 23.30, nel decimo reparto dell'ospedale Regina Elena, cessò di vivere dopo spasmodiche sofferenze, il muratore Giovanni Minca, di 37 anni, abitante in piazza dell'ospedale n. 4.

Come si ricorderà, mercoledì della scorsa settimana, il Minca fu investito assieme ad un altro operaio, da una caldaia pesantissima, mentre lavorava in uno stabile in costruzione a Scorcola. Il disgraziato aveva riportato la frattura di alcune vertebre e lesioni interne.

Le biciclette per i ladri. Ieri, verso le 18.30, il contadino Felice Milcovich, abitante a Gropada, dovendo recarsi nel vicino paese di Trebiciano, inforcò la sua bicicletta e se ne andò, arrivando in breve a destinazione. Poichè doveva parlare con il proprietario di un'osteria, il Milcovich lasciò nell'atrio momentaneamente incustodita la sua bicicletta e dopo circa cinque minuti uscì per riprenderla, ma uno sconosciuto se l'era già portata via. Cercò un po' dappertutto e infine si recò alla stazione dei carabinieri di Opicina ove denunciò il furto al maresciallo Margara.

Un focherello per un corto circuito. In seguito ad un corto circuito, verificatosi nell'abitazione del signor Ovidio Doliser, al quarto piano della casa N. 685 a Scorcola, s'incendiò la carta di tappezzeria di una delle stanze. Allarmati, i familiari telefonarono ai vigili i quali poco dopo furono sul posto con un treno di città al comando del cap. Bugliovaz. All'arrivo dei vigili il fuocherello era stato spento dagli stessi casigliani, così che i pompieri fecero ritorno all'appostamento.

A chi furono rubate biciclette? Il Commissariato di P. S. di via Valdirivo n. 21, ha proceduto al sequestro di diverse biciclette che si ritengono di provenienza illecita.

Tutte le persone che hanno subito furti del genere possono presentarsi negli uffici del Commissariato suddetto per gli eventuali riconoscimenti della refurtiva.

Gli allievi dell'Educatorio maschile al Ricreatorio comunale di S. Vito. Per cortese invito del direttore del Ricreatorio, sig. Aldo Lussich, cento allievi dell'Educatorio maschile, ricevuti cordialmente, poterono assistere martedì, ultimo di carnevale, alla recita della sezione filodrammatica del Ricreatorio stesso, trascorrendo alcune ore del pomeriggio in un sano divertimento.

I piccoli filodrammatici, egregiamente istruiti, si produssero con successo nell'opera «Nevolina» musicata dal m.o Franco, e nello scherzo «Il lupo e gli agnellini».

Una cassaforte squarciata
ed altre imprese ladresche

Ladri ignoti penetrati negli uffici della Società anonima triestina trasporti in via Ghega n. 8, dopo aver forzata una saracinesca, si diressero subito alla cassaforte che squarciarono servendosi dei consueti nonchè infallibili ordigni. Il loro lavoro non fu infruttuoso perchè nel mobile trovarono 1175 lire e 95 centesimi. Il furto fu scoperto ieri mattina dagli addetti alla Società che ne fecero denuncia alla Questura.

— Ieri nel pomeriggio, verso le 13, certo Pietro C., di 20 anni, «chauffeur», abitante in via Carlo Stuparich, passando per via Cologna, vide sulla via davanti a un magazzino, una automobile incustodita. Approfittando del momento in cui si credeva inosservato, il C. si avvicinò alla vettura e ne svitò l'orologio, del valore di circa 180 lire, quindi tentò di allontanarsi con l'oggetto rubato. Non aveva fatto però che pochi passi quando fu acciuffato e tratto in arresto da due carabinieri della stazione di via Chiozza, che avevano osservato le sue mosse. Mentre l'orologio fu riconsegnato al derubato il C. fu passato alle carceri del Coroneo.

— La scorsa notte, ad ora imprecisata, ladri ignoti introdottisi nel cortile della casa N. 123 in Cologna Monte Fiascone, visitarono un pollaio e dopo una breve scelta, si impossessarono di 15 galline, del valore di circa 300 lire a danno di Angelo Bonora. Il furto fu scoperto al mattino seguente e denunciato alla stazione dei carabinieri del rione.

Gli argomenti persuasivi di un cameriere
Bastona moglie e suocera

Verso le 11 di ieri si presentò alla Guardia medica certa Stefania Radinovich, di 22 anni, abitante in via Maiolica n. 4. Aveva varie contusioni ed ematomi al volto, al collo e alle braccia. Medicata e giudicata guaribile in un paio di giorni, la giovane, la quale era accompagnata dalla madre Paola Cobol in Rebulla, di 63 anni, disse che a produrle quelle lesioni era stato suo marito, Luca, di 25 anni, cameriere, col quale poco prima aveva avuto un litigio, dovuto a futili motivi.

La Radinovich rincasò, ma la faccenda non finì, perchè poco dopo mezzogiorno si presentò all'ospedale Regina Elena la Rebulla, questa volta accompagnata lei dalla figlia. La vecchia che presentava un grosso ematoma alla regione sopraorbitale destra e contusioni multiple agli zigomi, al mento ed al collo, raccontò che, rincasata con la figlia dopo essere stata alla Guardia medica, aveva incontrato il genero sul portone di casa ed egli, passando dalla moglie alla suocera, le aveva scaraventato addosso una serie di pugni. Giudicata guaribile in pochi giorni, la Rebulla rincasò. Pare che il... vivace genero nonchè marito si sia poi deciso a non continuare la bastonatura.

Essendo risultate sane di mente lunedì scorso furono rilasciate dall'Ospedale Psichiatrico Provinciale le sorelle Micopulo, fermate dai vigili urbani come riferimmo, il 18 febbraio u. s.

TEATRI E CONCERTI

La serata d'onore di Riccardo Zandonai

Con una forte partecipazione di pubblico si è svolta l'ultima rappresentazione di «Conchita» diretta dall'autore, che aveva la sua serata d'onore. L'opera è stata accuratamente eseguita dai cantanti e dall'orchestra, di modo che il successo raggiunse un tono di grande intensità. Di certo vi contribuì la presenza dell'illustre Maestro, al quale il pubblico rivolse continue e calorose dimostrazioni di simpatia. Riccardo Zandonai fu evocato al proscenio dopo ogni atto, reiteratamente, assieme ai due efficacissimi protagonisti, il soprano Cristoforeanu ed il tenore Taccani. Si volle poi salutare l'autore di «Conchita» da solo, ed allora gli applausi furono anche più vivi, frammisti ai saluti ed al vocio affettuosi d'un grande numero d'ammiratori. Fu particolarmente ammirata una targa d'argento offerta dalla Direzione del Teatro Verdi, che reca impressa la dedica: A Riccardo Zandonai, per il trionfo di «Conchita».

Così ha avuto termine la stagione lirica del Teatro Verdi.

Varietà e Cinema

Una danza macabra di corvi in «Maschere umane» al Nazionale. La folla non si stanca di applaudire al Nazionale un dramma potentissimo che mostra agli spettatori il tragico mistero del «dopo», in una serie di episodi che illuminano la coscienza e il cuore: «Maschere umane». Interpreti di questo capolavoro sono: Margherita De La Motte, Jon Baver e William V. Mong, tre artisti tanto cari al nostro pubblico. Nella varietà, prendono oggi congedo l'applaudito cantante Nino Randazzo e i bravissimi ginnasti della «Troupe Artoni's».

In preparazione un poderosissimo capolavoro della «First National Pictures»: «La casa degli eroi», nella bella interpretazione di Blanche Sweet e Ben Lyon.

Teatri affollati anche ieri all'Excelsior con «Addio giovinezza». In fondo all'anima di ogni persona anche la più forte e la più distratta, la più seria o la più futile, è riposta una buona dose di sentimentalità. «Addio giovinezza!» che con tanta delicatezza svolge lo sbocciare delle illusioni, lo accendersi delle prime passioni nella dolorosa istoria della povera Dorina innamorata, è ricca di una sentimentalità buona e sana che fa talvolta sorridere di gioia, altre volte piangere con dolore per le vicissitudini or liete or tristi dei cari personaggi creati dall'umana poesia di Camasio e Oxilia. Ed è per questo che il successo della film che si dà ora all'Excelsior è travolgente e non c'è persona che non voglia vederla.

Nella varietà poi, il comico Castagna, che per restar ligio alle prescrizioni quaresimali, non parla mai di grasso, rivoluziona la musoneria, facendo venire il buon umore anche ai più inaciditi della vita, nei suoi duetti poi con la graziosa Donatis, è divertentissimo.

Prossimamente la sua serata d'onore con programma speciale.

«La principessa e il cow-boy» in «première» al Teatro Fenice. Buck Jones, il più ardito e simpatico cow-boy del Far West, ritorna oggi allo schermo del teatro Fenice, in compagnia del suo meraviglioso cavallo Aquila bianca, in un dramma passionale avventuroso di grandissimo effetto: «La principessa e il cow-boy». Una suggestiva storia d'amore, che raggiunge la più radiosa delle conclusioni attraverso a mille episodi emozionantissimi, fa trascorrere agli spettatori ore di gioia immensa, lasciando in tutti una impressione profonda, incancellabile. Accanto a Buck Jones, si può ammirare la vezzosissima Elena d'Algy, una delle più fulgide stelle dello schermo americano. Nella varietà, la deliziosa e simpatica cantante «Seugnizza» e i bravi ginnasti «Tito e Mario» ottengono sempre un vivissimo successo.

Ultimo giorno de «La suocera domata» con Harold Lloyd al Cinema del Corso. Le allegre avventure di Harold Lloyd, ne «La suocera domata», cui ha arriso tanto spontaneo e imponente successo, si proiettano oggi per l'ultimo giorno. Quindi chi desidera trascorrere due ore di sana giocondità, non manchi allo spettacolo che sarà completato nella varietà dal debutto della cantante dicitrice Marisa Gys e dal «Trio Emakoff», esecutori di danze internazionali.

Domani, attesa con vivissimo interesse, una grandiosa visione che ha fra gli interpreti Adolfo Menjou, e cioè «Il romanzo d'una regina» («La tragedia di Zenda»), passionali vicende d'amore e di intrigo.

Eden. Continua il gran successo della film «Follia viennese», interpreti principali Henny Porten e Angelo Ferrari, dinanzi a teatri esauriti. Oggi ancora replica.

Nella varietà, debutto della comica compagnia bolognese di N. Monzini, con la maschera di Sganapino.

Nel IX giorno di «La principessa Tutù», oggi, indubbiamente l'Italia farà più del primo giorno... perchè la fortuna del Cine Italia è appena appena all'inizio, visto che ognuno vuole portare sè e quel pochino che lo innalzi, pietra per pietra, come la propria casa... perchè del cinema oggi si ha bisogno come della casa, nella quale — una volta alla settimana almeno — si possa trovare tanti amici e conoscenti quanti si amano vedere!.. Così è, così sarà! E la direzione dell'Italia ci tiene, forse più di qualunque, alla familiarità del proprio pubblico. Oggi, in special modo, che arrivò a conoscere il suo gusto finissimo, attraverso tanta popolarità! Ecco perchè, questa volta, al suo pubblico diede «Principessa Tutù», la «Principessa Tutù», che, famiglia per famiglia, tutti, dovranno conoscerla prima che si smetta dal proiettaria ancora, questa grandissima film, forse più grande di quanto si creda!...

Le repliche d'oggi seguiranno ogni due ore, dalle 16, 18, 20 e 22 precise, ininterrottamente.

«Michele Strogoff» al Cinema Galileo. Va oggi allo schermo la più grande interpretazione del celebre artista Ivan Mosjoukine. Questa film, che per la perfetta e sfarzosa messa in scena è stata giudicata da tutti un vero capolavoro, ha riportato ovunque successi trionfali.

Principia alle ore 16. I posti lire 2; I posti lire 1.30.

Cine Edison. Oggi ultimo giorno della grandiosa realizzazione per lo schermo, di «Luce che si spegne», il capolavoro del celebre romanziere R. Kypling, l'affascinante romanzo d'amore e di sacrificio, mirabilmente interpretato da Jacqueline Logan, Percy Marmont e David Torrence.

Domani un grande avvenimento: dopo una lunga assenza, ritorna su questo schermo l'eletta artista Gloria Swanson nella sua ultima strabiliante interpretazione: «Follie». In preparazione: «Cobra» con Rodolfo Valentino.

Al Garibaldi, la bella film italiana «Il gigante delle Dolomiti», creazione superba della Pittaluga Film, oggi inizia le sue repliche. Ne sono interpreti insuperabili: «Maciste» (Bartolomeo Pagano), Elena Lunda, bella come un fiore, Andrea Habay, signorile ed elegantissimo e Dolly Grey, affascinante figura di donna. Gli spettacoli si iniziano alle 16; ultimo verso le 22.15.

Novo Cine. Una folla enorme è accorsa ieri ad ammirare il secondo episodio de «I Miserabili», tanto che moltissimi hanno dovuto essere rimandati. Oggi le rappresentazioni avranno inizio alle 16, 18, 20 e 22.

Sono escluse le tessere e le entrate di favore.

«Kiki Mascotte» al Cine Savoia. Questo bel capolavoro dell'arte muta, interpretato dalla simpatica artista Norma Talmadge e da Ronald Colman, che ovunque riportò grandioso successo, va oggi allo schermo di questo simpatico ritrovo familiare, accompagnato da una completa orchestra di Jazz Band. Principia alle 15.30.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

«Beatrice Cenci» al Cine Venezia (dietro il Municipio). Maria Jacobini, la sublime interprete di questo gioiello dell'arte muta italiana, fece accorrere ieri in questo preferito salone, tutta la folla impressionante dei suoi ammiratori. Oggi, naturalmente, replica alle 16, 18, 20 e 22. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Maschere umane» con Margherita De La Motte».

Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema varietà con il capolavoro «Addio giovinezza!» con Carmen Boni.

Fenice. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La principessa e il cow-boy».

Cinema del Corso. Dalle 16: «La suocera domata» con Harold Lloyd (ultimo giorno) e varietà.

Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Follia viennese» con Henny Porten.

Cine Italia. Dalle 16: spettacoli continuati con il capolavoro «La principessa Tutù» con Costanza Talmadge e Tullio Carminati).

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il gigante delle Dolomiti» con D. Pagano (Maciste).

Novo Cine. Dalle 16: «I Miserabili» (II serie) («Cosette»).

Cine Edison. Dalle 16: «Luce che si spegne» con Jacqueline Logan.

Cinema Galileo. Dalle 16: «Michele Strogoff» con Ivan Mosjoukine.

Cine Volta. (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30 «L'incendio nel deserto» con G. Swanson.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «Il segno di Zorro» con Douglas Fairbanks.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «L'uomo più allegro di Vienna» con M. Korda e R. Ruggeri.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Capitan Black» con Mary Astor.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «La settima moglie di Barbableu» con Gloria Swanson.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Aquila bianca» con William S. Hart.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini, capolavoro italiano.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30, nella Sala Tartini, l'illustre prof. Pietro Rondoni terrà una conferenza (con proiezioni) sul tema «Studi moderni sopra le alimentazioni incomplete». Domani alle 20.30, nella sala di via Foscolo 13, il chiarissimo dott. G. Vlach terrà una lezione sulle malattie costituzionali.

Società Ginnastica Triestina. Oggi si riprendono le lezioni di ginnastica e scherma, col solito orario.

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 9.30 è convocato il congresso generale ordinario. I soci sono invitati ad intervenire numerosi.

Sezione Magistrale Fascista. Oggi alle 18 si raduna in sede il comitato trattenimenti e feste.

Giovani Esploratori Italiani. Domani alle 19.30 i capi del II e III reparto sono convocati a consiglio nella sede di via S. Nicolò. Sabato alle 19 gli aspiranti alla categoria di cadetto si trovino nella sede di via San Nicolò per la continuazione degli esami.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle 18.30 alle 20.30 ginnastica ritmica femminile. Alle 21 solito trattenimento danzante. I soci che hanno fatto richiesta della tessera dell'O. N. Dopolavoro sono pregati di consegnare la loro fotografia in segreteria.

Circolo fra Impiegati. Oggi alle 21.30 riunione del comitato feste. Domani alle 21 precise si raduna il comitato esecutivo al completo. Sabato dalle 21 in poi trattenimento familiare di danza.

Unione Sportiva Triestina. Come già comunicato, domenica è indetta una gita alla volta di Monfalcone, in occasione della partita Monfalcone-Triestina. Il piroscafo «San Marco» partirà dal molo Bersaglieri alle 12.30 precise e da Monfalcone Cantiere alle 17. La gita è libera ai soci, «supporters» e famiglie dell'U. S. T. Prezzo del biglietto di andata e ritorno lire 7.

C. S. Ponziana. I soci e simpatizzanti sono pregati di non presentarsi in campo durante gli allenamenti, essendo stato fissato che gli allenamenti si devono svolgere in forma privata.

Moto Club Trieste. I «footballers» sono invitati a non mancare alla seduta di venerdì 4 corr.

A. S. C. Pro Trieste. Questa sera alle 20.30 seduta di direzione. I dopolavoristi sono invitati alla conferenza sull'escursionismo che si terrà questa sera alla Società Operaia Triestina.

Unione Ciclisti Triestini. Tutti i soci liberi sono invitati ai funerali della madre del consocio Ziegas. Ritrovo alle 14.30 in sede.

Sport Club Olympia. Questa sera si raduna il comitato feste. La sezione escursionisti si raduna domani alle 21.

Club della Caramella. Questa sera alle 20.30 lezione di scherma. Alle 20.30 avrà luogo il solito concerto vocale istrumentale. I soci all'ingresso in sede sono tenuti a presentare la tessera.

A. E. Tocai. Oggi seduta della massima importanza. Tutti i soci e le socie sono pregati di essere presenti alle 20.30.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30 si radunano i soci.

Circolo Universitario Tergestino. Stasera alle 20.20 seduta del consiglio direttivo e del comitato balli. Non verranno accettate scuse poco plausibili. Ritrovo al Caffè Secession.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. dal 2 per il 3 marzo

Turno Generale: fuochisti 26; marinai 17; giovani coperta I 3; giovani coperta II 3; mozzi coperta 1; carbonai 5; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Lloyd Triestino: marinai 757; giovani coperta I 10; giovani coperta II 6; mozzi coperta 236; fuochisti 68; carbonai 6; mozzi macchina 165.

Cosulich: marinai 246; giov. coperta in I 7; mozzi coperta 70; fuochisti 2; carbonai 4; fuochisti nafta 172; giov. macchina 69; ingrassatori 3; II camerieri 4; III camerieri 396; giov. camera 232; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 6; allievi cuochi 50; mozzi cucina 1; mozzi camera 1.

Cosulich Sud: marinai 184; giovani coperta in I 115; fuochisti 1; carbonai 2; fuochisti nafta 66; giovani macchina 47; mozzi coperta 80; ingrassatori 3; motoristi 4.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 73; giovani coperta 1; mozzi coperta 16; capi fuochisti 18; fuochisti 20; carbonai 56; operai meccanici 5; elettricisti 11; motoristi 2; cuochi 12; II cuochi 4; giovani cucina 2; mozzi cucina 16; camerieri 5; I garzoni 8; II garzoni 10; mozzi camera 22.

Tripcovich: marinai 152; giovani coperta 98; mozzi coperta 51; fuochisti 237; carbonai 119.

Gerolimich: marinai 7; giovani coperta 2; mozzi coperta 1; fuochisti 5; carbonai 3.

Ass. Marinara Fascista: marinai 18; giovani cop. 6; giovani cop. II 1; mozzi coperta 1; capi fuochisti 1; fuochisti 11; carbonai 7; fuochisti nafta 5; giovani macchina 3; camerieri 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1; capi fuochisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1; elettricisti 3.

Totale inscritti al 2: 1553; imbarcati e cancellati: 28; totale inscritti al 3: 1525.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Otranto» naz. da Venezia vuoto; «Lussino» naz. da Venezia con 18 tonn. merci; «Duino» naz. da Gravosa con 39 pass.; «Dubrovnik» jugosl. da Gravosa con 18 pass. e 2 tonn. merci; «Brioni» naz. da S. Maura con 16 tonn. e 25 tonn. merci; «Cherso» naz. da Fiume con 18 pass. e 30 tonn. merci; «Taranto» naz. da Smirne con 2 pass. e 500 tonn. merci; «Boccaccio» naz. da Amburgo con 182 tonn. merci; «Truth» norveg. da Barrydok con 5026 tonn. carb.; «Deiva» naz. da Pola, vuoto; «F. Imperato» naz. da Pozzuoli, con 800 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Duino» naz. per Venezia; «Marco Polo» naz. per Venezia; «Deutschland» germ. per Amburgo; «Lodoletta» naz. per Spalato; «Dubrovnik» jugosl. per Gravosa; «Pres. Wilson» naz. per New York; «F. Brunner» naz. per Casablanca; «Quieto» naz. per Zara; «Persia» naz. per Savona; «Otranto» naz. per Alessandria; «Celio» naz. per Alessandretta; «Cimarosa» naz. per Valencia; «Sabbia» naz. per Capetown; «Rendsburg» germ. per Amburgo; «Lussino» naz. per S. Maura; «Kosovo» jugosl. per Metkovich; «Salv. Giuffrida» naz. per Napoli; «Duch. d'Aosta» naz. per Venezia.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 4 marzo 1927:

«America», Cerrito; «Atlanta», Fernando de Noronha; «Belvedere», Olinda Pernambuco; «Colombo», Casablanca; «Conte Rosso», S. Miguel; «Duca d'Aosta», Olinda Pernambuco; «Esperia», Capo Sperone Radio, Fiume - Vittoria Radio; «Esquilino», Karachi Radio; «Giulio Cesare», Gibraltar Rock, Fiume; «Giuseppe Verdi», Moneanto; «Martha Washington», Chatham Massachussette; «Neptunia», Alexandropulos, Fiume; «Pilsna», Karachi Radio; «Principe di Udine», Cerrito; «Principessa Giovanna», Cerrito; «Principessa Mafalda», S. Vicente de Cabo Verde; «Remo», Cape d'Aguilar; «Romolo», Karachi Radio; «Tommaso di Savoia», Casablanca.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma; testo e firma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

BORSA DI TRIESTE

1-2 marzo 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	64.15	65.15	Martin.	180	188
Cons. 5%	81.10	81.10	Medit.	400	408
Obbl. Ven.	61.50	61.70	Merid.	675	677
B Tes. nov	84.—	84.—	Oceania	116	116
Dan.-Sava	281	279	Premuda	600	600
Bankitalia	2328	2330	Tram	176	179
Comit	1255	1260	Tripcovich	291	290
B. C. T.	613	613	Ampelea	350	360
Credito	840	847	Cant. nav.	117	117
B. N. Cred.	547	548	Fram	90	90
B. Roma	106	107	Fin.Cosul	204	204
Cred. Pop.	290	290	Cem. Dal.	860	860
Zivno	256	256	Isonzo	108	108
Generali	4510	4530	Spalato	303	303
Ass. It.	1070	1070	Kerka	190	190
Infortuni	2495	2495	Siemat	177	177
Rinn. A	2155	2150	S. T. El. G.	76	76
Rinn. B	2160	2145	Gas-Roma	743	748
Sicurta	310	310	Ilva	204	203
Adria	220	216	Jutificio	500	500
Cosulich	223	225	Off nav.	90	90
Nav. Dal.	149	149	Pastificio	270	270
Gerol.	775	775	Filatura	295	295
Libera T.	413	413	St. Dalmine	125	125
Istria-Tr.	300	300	St. Tecnico	385	385
Lloyd T.	910	910	Terni	455	452
Lussino	425	425			

Mercato di pochi affari e minime oscillazioni. La quota si sostiene discretamente.

CAMBI: Amsterdam da 910 a 918; Belgio da 313 a 323; Francia da 89 a 89.75; Londra da 110.35 a 110.85; Norvegia da 550 a 600; Nuova York da 22.70 a 22.90; Spagna da 378 a 380; Svizzera da 434 a 444; Albania da 436 a 446; Atene da 29 a 30; Berlino da 536 a 546; Bucarest da 13.25 a 14.25; Praga da 67.25 a 68; Ungheria da 395 a 404; Vienna da 318 a 328; Zagabria da 39.75 a 40.50.

VALUTE: lire sterline b. n. da 110 a 110.75; dollari da 22.50 a 22.80; scellini da 310 a 325; dinari da 39.50 a 40.25; pezzi da 20 franchi da 86 a 89.

Cambio ufficiale dell'oro: 1-2-27 L. 440.97.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
marzo	—	—	—	—	760	—	680
maggio	—	—	672	670	693	700	682
luglio	—	—	675	675	700	705	687
sett	—	—	676	675	694	690	685
dicembre	—	—	675	675	700	700	687

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
marzo-maggio	199	200	—	—	200
aprile-agosto	208	208	213	218	210½
ottobre-dicembre	—	—	193	196	194
marzo	198	189	—	204	200

Numero dei titoli trattati l'1 marzo 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	10350
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	8925
Credito Italiano	800.000	450
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1200
Ferrovie Meridionali	579.170	100
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	1375
Cotonificio Turati	160.250	335
Cotonificio Veneziano	333.334	2650
Filatura cascami di seta	210.000	775
Sete de Châtillon	2.000.000	26250
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	25
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	1200
Snia Viscosa	6.000.000	5450
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	1975
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1600
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	5525
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	1425
Fiat Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	21350
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	450
Adriatica di Elettricità	2.000.000	450
Elettricità Alta Italia	1.000.000	200
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	200
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.300.000	325
Meridionali di elettricità	1.200.000	25
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	3200
Unione esercizi elettrici	3.375.000	11025
Distillerie Italiane	1.100.000	1325
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	575
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	21000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	20250
Istituto Fondi Rustici	700.000	200
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	825
Eridania	300.000	100
Pirelli e C.	240.000	50
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	75

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 64.10; 3.50 per cento netto (1902) 58.50; 3 per cento lordo 39; 5 per cento netto 80.92 1/2; Obbligazioni Venezie 61.87 1/2.

CAMBI: Francia 89.40; Svizzera 439.70; Londra 110.885; Olanda 917; Spagna 383.52; Belgio 317.90; Berlino 542.20; Vienna 323; Praga 67.95; Romania 13.60; Argentina oro 21.93; Argentina carta 9.65; New York 22.86; Canadà 22.85; Oro 441.09; Belgrado 40.50; Budapest 400; Albania 442.50; Norvegia 590; Russia 117.50.

Borsa di Milano. L'attività del mercato si è oggi concentrata su pochi titoli. Tutto il fondo del mercato è più che resistente, fermo e in buona tendenza. Ma grossi quantitativi di titoli sono stati scambiati soltanto nelle Consorzio, Bonifiche e Fiat. Le prime a spostarsi sono state le bonifiche che, proseguendo e accentuando il movimento iniziato la qualche giorno, hanno quotato fino a 426 dopo aver esordito a 418 e rimangono poi per tutta la riunione insistentemente domandate a 424-423. Il movimento sulle consorzio e sulle Fiat si è sviluppato. Più tardi le Consorzio hanno segnato in apertura 600 e sono state pagate subito dopo a 609, balzando dopo circa mezz'ora a 625 e poi a 640, rimanendo ricercatissime intorno a 635. Le Fiat in apertura notano 507, piegano a 504 per progredire e chiudere a 514. All'ultimissima ora vengono pagate 525. Accanto a questi movimenti più appariscenti, altri ne ha veduto l'odierna riunione, assai interessante.

Rendita 64; Consolidato 81.25; Banca d'Italia 2345; Commerciale It. 1245; Credito It. 844; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 548; Credito Maritt 520; Consorzio Mobil Finanz. 633; Mediterranee 404; Meridionali 673; Rubattino 559; Libera Triestina 412; Cosulich 224; Costruzioni Venete 195; Ansaldo 103; Ilva 200; Metallurgica It. 134; Elba 55; Montecatini 226; Breda 156; Fiat 514; Isotta 130; Officine Meccaniche 100; Reggiane 50; Distillerie It. 124.50; Industrie Zuccheri 540; Raffineria Lig. Lomb. 626; Eridania 745; Gutinelli 152; Riseria It. 127; Fondi Rustici 223; Beni Stabili 658; Grandi Alberghi 131; Esportaz. Italo-Am. 390; Pirelli 626; Cementi Spalato 302; Cotonificio Cantoni 3800; Cotonificio Turati 758; Cotonificio Veneziano 193; Cascami Seta 877; De Angeli 852; Lanificio Targetti 318; Lanificio Rossi 5550; Chatillon 141; Linificio Naz. 524; Manifatture Meridion. 42.50; Rossari Varzi 820; Tosi 315; S.N.I.A. 230; Bernasconi 143.50; Adriatica Elettricità 214; Elettrica Bresciana 220; Negri 215; Edison 609; Lig. Tosc. Elettricità 279; Vizzola 972; Marconi 86; Terni 455; Esercizi Elettrici 101.

CAMBI: Francia 89.60; Svizzera 439.75; Londra 111; New York 22.88; Berlino 542.25; Vienna 323; Bucarest 13.60; Belgio 318.50; Spagna 383.75; Praga 67.95; Budapest 400; Albania 442.50; Belgrado 40.50.

Borsa di Genova. Mercato poco attivo e ciononostante fermo. Migliorano anche i bancari. Ricercate le Bonifiche e domandatissime le Fiat.

Rendita 64.20; Consolidato 81.21; Obbligazioni Venezie 61.80; Banca d'Italia 2337; Commerciale It. 1254; Credito It. 844; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 548; Credito Maritt. 522; Beni Stabili 663; Meridionali 675; Mediterranee 404; Libera Triestina 415; Cosulich 221; Ilva 209; Montecatini 226; Terni 452; Cementi Spalato 305.

Borsa di Roma. Mercato sempre con pochi affari ma fermo e con tenedenza all'aumento. Anche oggi la chiusura si fa ai massimi.

Rendita 64; Consolidato 80.50; Obbligazioni Venezie 62; Banca d'Italia 2332; Commerciale It. 1252; Credito It. 840; Banco Roma 107.50; Banca Naz. Cred. 547; Credito Maritt. 520; Meridionali 674; Cosulich 225; Libera Triestina 412; Terni 454; Ilva 212; Montecatini 226.50; Gas 748; Beni Stabili 660; Cementi Spalato 305; Isonzo 110; Fondiaria Vita 875.

Borsa di Torino. Mercato brillante con affari animati. L'attività maggiore fu assorbita dalle Consorzio. Progredite le Fiat che chiudono a 515.

Rendita 64.15; Consolidato 80.95; Banca d'Italia 23400; Commerciale It. 1254; Credito It. 845; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 550; Meridionali 670; Mediterranee 400; Libera Triestina 417; Cosulich 224; Terni 451.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 2 marzo: Italia 22.7025; Francia 20.3375; Inghilterra 25.22 5/8; New York 5.19 31/32; Belgio 72.3225; Spagna 87.355; Olanda 208.1775; Germania 123.25; Austria 73.20; Svezia 138.90; Norvegia 134.85; Danimarca 138.575; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.8375; Serbia 9.1375.

CORRISPONDENZA APERTA

— *Alcuni pensosi.* Certamente anche il burro crudo può contenere i bacilli del tifo. Dipende dall'ambiente dove si confeziona. Generalmente però la maggior parte del burro che si trova in commercio viene prodotta da fabbriche all'ingrosso ed in ambienti che in linea d'igiene nulla lasciano a desiderare. Siate prudenti nell'acquisto.

...ORINA media età, bella presenza, ...gente offresi lavori casalinghi, cucinare ..., stirare presso persona sola, duran... giorno. Cassetta 12361 C, Unione Pub... 12361 C

...NODATTILOGRAFA pratica tutti lavo... ufficio, miti pretese offresi. Scrivere ...tta 12168 C, Unione Pubblicità. 12168 C

...NTADUENNE onestissimo, ex agente ...nza, cerca qualunque occupazione, di...endo cauzione. Offerte Cassetta 12277 ...nione Pubblicità. 12277 C

...O 35-enne, bella presenza, serio, parla ... tedesco e croato, offresi fattorino, ...re od altro. Scrivere M. Campaner, ... d'Istria. 54893 C

...DITRICE, cassiera, vetrinista seria of... profumerie, bar. Cassetta 12359 C, U... Pubblicità. 12359 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

...OUR, punto inglese (attaccature) bian...ria, bottoni, ricami macchina. San Se...tiano 4. 7500 CC

...RRISPONDENZA inglese accetto nelle ...erali. Indirizzo Piccolo. 54878 CC

...TERASSAIA abilissima ripara suste ...o 15. Chiosco Piccolo, Piazza Cavana. 7503 CC

...AMATRICE sarta bianco assume qual... lavoro prezzi concorrenza. Via Rapicio ..., Cacciador. 54746 CC

...AMATRICE a mano assume qualsiasi ...ro, specialità monogrammi. Tesa 7, V. 26208 CC

...TA bravissima, lunga pratica, confezio... subito magnifici vestiti ballo, passeggio, ...30; mantelli e tailleurs ultima moda ...ovenzoni 5. I. 26350 CC

...RTA biancheria offresi a giornata. Ros... 5, II. sinistra, Zucco. 26306 CC

...RTA capace confeziona domicilio o gior... Risorta 1, porta 12. 26237 CC

...RTA offresi a giornata, lire 10 giorna... Indirizzo al Piccolo. 54933 CC

...RTE capaci confezionare a domicilio ca... uomo, donna cercansi. Offerte indi...do prezzi per quantitativi. Cassetta ...CC, Unione Pubblicità. 12325 CC

...RTO eseguisce qualsiasi lavoro accura... garantita, fattura vestito fodere lire ... D'Azeglio 7, secondo. 54960 CC

...sti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

...LIEVI cursori età 14-16 anni, titolo stu... scuole elementari cercansi importante ...nda. Fornire dettagliate notizie sui ...ponenti la famiglia indicando anche re...zo primissimo ordine. Cassetta 12343 D ...ne Pubblicità. 12343 D

...PENDISTA falegname cercasi. Foscolo ...11. 55000 D

...RSIERE lavorante per signora cerco ...ntamente. S. Giacomo Monte 22, Rabis. 7516 D

...AUFFEUR con cauzione di 4-5000 lire ...asi. Dalle 10-11, via Sanità 24. 549430 D

...AUFFEUR meccanico per camion cerca... Via S. Francesco 33. 26339 D

...RCASI signorina italiana, con buoni at...tati, per due bambini, disposta partire ..., presentarsi S. Lazzaro 17, II sinistra. 26304 D

...MMESSO per vendita cercasi, pronta cu..., presentarsi con certificati negozio ..., Piazza Goldoni 10. 26181 D

...RRISPONDENTE francese, dattilografa, ...ntualmente stenografa cercasi pronta...ata. Offerte cassetta 12324 D, Unione ...bblicità. 12324 D

...RRISPONDENTE diverse lingue cercasi ...che ore giornaliere. Fiem; Boccaccio 1. 55004 D

...LEGNAME mezzo lavorante cerca fabbri...obili Palladio 5. 1000 D

...RZONA sarta uomo cercasi. Mazzini 5. 26322 D

...RZONA volonterosa cerca Sartoria via ... Carducci 24, II p. 54907 D

...RZONA sarta uomo cercasi. Corso 31, ...gliardini. 26261 D

...RZONE per sartoria uomo cercansi. In...izzo al Piccolo. 26190 D

...VORANTE barbiere, capace, cercasi. In... Piccolo. 26320 D

...ZZA lavorante sarta da signora, bra... esattissima, cercasi. Indirizzo Piccolo. 26319 D

...RZE lavoranti e «sbusaie» sarte uomo ...nsi. Indirizzo Piccolo. 26190 D

...RZO lavorante falegname di fino e ap...ndista, cercansi. Via Trento 2, interno. 54955 D

...DELLA ben fatta cercasi prontamente. ...olgersi pittore via Bellini 1, III p. 54976 D

...AGAZZA cercasi. Corso Garibaldi 8. Pel...lerie. 54958 D

...AGAZZA capacissima, sarta uomo, cer...i. Indirizzo Piccolo. Presentarsi dalle ... 26350 D

...AGAZZA sedicenne, cercasi presso pic... famiglia. Via Giulia 69, IV p. Nistri. 26187 D

...GAZZA beneducata, volonterosa, capace ...etti casa, ufficio, preferibilmente or..., riceverebbe alloggio, vitto, piccolo ...ario, presso piccolissima famiglia. In... Piccolo. 26305 D

...GAZZO per pasticceria, cercasi. Piazza ...o 4. 26268 D

...GAZZO cercasi per pistoria. Media 43. 26185 D

...GAZZO praticante per ufficio, piccola ... cerco. Indirizzo Piccolo. 26123 D

...GAZZO praticante per negozio manifat... cercasi. Indirizzo Piccolo. 26223 D

...GAZZO cercasi prontamente, per ma...ria. Rossetti 37, Ierz. 54898 D

...SCUOTITORE per Trieste e Monfalcone, ... cauzione, cercasi. Grüner, Madonnina 34 54899 D

...GNORINA di buona famiglia, intelligen..., capace, pratica corrispondenza, conta...lità, ricercata da primaria ditta. Indi... Piccolo. 26301 D

...GNORINA con conoscenza tedesco e sla..., pratica bambini, cercasi prontamente ..., 2 bambini piccoli, pel pomeriggio. ...le Regina Elena 53, mezzanino. Fabian. 26192 D

...GNORINE disinvolte, per visitare fami... con lettere reclame, articolo lusso, ...endio provvigione, cerca Anonima. Scri... cassetta 12348 D, Unione Pubblicità. 12348 D

...TIRATRICE cercasi per sartoria uomo. ...irizzo al Piccolo. 26194 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

...MERA grande, soleggiata, presso fami...a signorile, cerco, prossima piazza Ve... Offerte 12316 E, Unione Pubblicità. 12316 E

...MERA o cameretta vuota, poco uso cu..., cerca signora sola assente tutto il ...rno. Offerte Cassetta 12080 E, Unione ...bblicità. 12080 E

...NTINTO anziano, cerca mobiliata, lus..., tranquilla. Paraggi Rossetti, Posta. ...erte cassetta 12346 E. Unione Pubblicità. 12345 E

...NZIONARIO cerca subito matrimoniale, ...modo cucina, oppure alloggetto mobi..., Scrivere cassetta 12319 E, Unione ...bblicità. 12319 E

...BILIATA pulitissima, subito, centro, ...tualmente con pensione, cerca distinto ...ore, germanico. Offerte con prezzo, cas... 12339 E, Unione Pubblicità. 12339 E

...ANZA vuota, per ufficio, centro, cercasi. ...irizzo: Pogorelec, Tergesteo. 54970 E

...ANZA con cucina, vuota, paraggi Venti ...mbre, o via Commerciale cerco per ... chauffeur. Offerte cassetta 12323 E. ...ne Pubblicità. 12323 E

...FICIALE cerca camera matrimoniale, ...tino, uso cucina, presso persona sola. ...erte cassetta 12347 E, Unione Pubblicità. *12347 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. GARCONNIERE centrale, elegantissima, ogni comfort, ingresso indipendente affittasi. Indirizzo Piccolo. 54723 F

AA. MATRIMONIALE bella, elegante, luce, pulizia scrupolosa, comodo cucina, presso distinta signora sola, affittasi solamente distinti coniugi. Via Leo 11, I. 26353 F

A. MOBILIATA luce, affittasi unico subinquilino. Roiano, Mirti 16, I. 54966 F

A. MOBILIATA 2 letti, luce, affittasi uno, due distinti signori, anche coniugi assenti giorno. Valdirivo 32, porta 7. 26323 F

A. MOBILIATA affittasi. Paolo Diacono 5, quarto. 26254 F

A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto signore. Stuparich 7, porta 5. 26362 F

A. MOBILIATA vitto, darebbesi distinta impiegata. Corso Garibaldi 29, II destra. 26246 F

A. MOBILIATA 1-2 letti, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1. p. 41. 54910 F

A. MOBILIATA luce, affittasi piccolissima famiglia. Slataper 6, I sinistra. 26265 F

A. MOBILIATE uno e due letti, affittansi. V. Battisti 25, II destra, scala II.a. 26226 F

A. MOBILIATE vuote, comodo cucina, ingresso libero, affittansi. S. Lazzaro 23. Provveditorio. 54962 F

A. CAMERA vuota, comodità cucina, matrimoniali, scapoli, affittansi. Piazza Ospitale 5, angolo. 26327 F

A. CAMERA matrimoniale, ingresso scale, cucina altra per scapolo, 5 stanze ufficio, affittansi. Via Machiavelli 24. 55035 F

A. CAMERE libere, matrimoniali, vuote, cucina, offre Sandri, Trenta Ottobre 17. 12364 F

A signore distinto affitto prontamente, bella stanza mobiliata. Carducci 10, porta 12. 26232 F

A. STANZA due persone, luce, stufa, eventualmente vitto, affittasi soltanto distintissimi. Massimo d'Azeglio 5, II sinistra. 26321 F

AFFITTANSI camera camerino vuoti, comodità cucina a coniugi distinti, soli, casa signorile. Via Ginstinelli 2 A, porta 4. 7509 F

AFFITTASI stanzetta mobiliata prontamente. Piazza Cavana 4, III. 7507 F

AFFITTASI camera mobiliata, luce, centro, signora o signorina sola. Indirizzo Piccolo. 26252 F

AFFITTASI camera vuota, comodo cucina. Galleria 4, porta 12, escluso bambini. 26292 F

AFFITTASI camera mobiliata, a persona sola e seria. Piazza tra i Rivi 7, V. Roiano. 54950 F

AFFITTASI mobiliata, comodo cucina. Barcola Riviera 16. 26242 F

AFFITTASI stanza mobiliata, escluso donne. Via Tigor 8, porta 3. 7505 F

AFFITTASI mobiliata a distinta persona. Piazza Borsa n. 2, 4, sinistra. 7506 F

AFFITTASI stanza mobiliata. Pozzo Mare 1, III, porta mezzo. 7501 F

AFFITTASI stanzetta ingresso scale, luce. Via Tesa 16, II, sinistra. 7518 F

CAMERA mobiliata affittasi. Piazza C. Goldoni n. 12, III, destra. 26348 F

CAMERA mobiliata, luce, eventualmente cura biancheria, affittasi prontamente, distinto signore stabile. Rismondo 2, secondo destra. 26280 F

CAMERA vuota, ariosa, affittasi. Pasquale Revoltella 16, I, porta 5. 54979 F

CAMERA 2 letti, camerino, luce elettrica, volendo pensione, affittansi. Rampa. Pondares 4. 26210 F

CAMERA mobiliata, chiara, ariosa, affittasi. Viale Ventisettembre 68, porta 22. 54965 F

CAMERA elegantemente mobiliata, affittasi per due amici. Indirizzo Piccolo. 26231 F

CAMERA mobiliata, due amici. Media 14, piano primo. 26233 F

CAMERA matrimoniale, affittasi. Via C. Stuparich 17, II destra. 26228 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Rivolgersi portineria. Padunia 11, secondo p. 26214 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Corso Garibaldi n. 14, II. 26224 F

CAMERA vuota, comodo cucina, centro, affittasi. 150 mensili, tre anticipati. Indirizzo al Piccolo. 26197 F

CAMERA mobiliata, con comodo cucina, chiara e ariosa. Via Cunicoli 13, porta 14. 54895 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi, escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 26182 F

CAMERETTA vuota, affittasi. Via Porta 5, II, sinistra. 26289 F

CAMERINO luce, affittasi a distinto. Galilei n. 1, porta 16. 54908 F

CAMERINO mobiliato, affittasi giovane serio. Ginnastica 46, II. 26277 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Rivolgersi V. Pasquale Revoltella 30, Trattoria Ernesto. 54930 F

FAMIGLIA non mestierante, accetta pensionati per solo vitto. Massima serietà. Chiozza 56, II, porta 6. 54905 F

LETTO in comune, affittasi. Via Udine 13, interno 10. 54931 F

LETTO affittasi. Indirizzo Piccolo. 26275 F

MATRIMONIALE, comfort», affittasi. Scala Belvedere 4, porta 11, Stazione Centrale. 26331 F

MATRIMONIALE uso cucina, eventualmente salotto, affittasi a distinti coniugi soli, presso signora sola. Cereria 14, IV, p. 14. 54890 F

MATRIMONIALE 2 distinti signori, vitto, affittasi. Corso Garibaldi 15, III destra. 26222 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Via Udine 4, porta 16. 26259 F

MATRIMONIALE con cucina, affittasi a coniugi soli, i padroni assenti tutto il giorno. Via Giulia 84, I. 54977 F

MATRIMONIALE, comodo cucina: camera per distinti signori, signorine, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 54989 F

MATRIMONIALE, tutto moderno, ammobiliate lussuoso, volendo salotto bagno, comodo cucina, presso persona sola, mensile 400, 300, altre modeste, ingresso libero, 250, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 54949 F

MOBILIATA con cucina affittasi a distinti coniugi o due amici, con vitto. Settefontane 29, negozio Moliterni. 26337 F

MOBILIATA pulitissima, bella vista, luce, affittasi lire 130. Ventisettembre 79, porta 7. 26328 F

MOBILIATA per due distinte persone. Madonna Mare 6, I. 26253 F

MOBILIATA luce, comodo cucina, affittasi distinti coniugi. S. Michele 11, II, 10. 26255 F

MOBILIATA affittasi prontamente, luce elettrica. Valdirivo 21, III. 26234 F

MOBILIATA luce, affittasi. Antonio Canova 12, porta 3. 26194 F

MOBILIATA affittasi, escluso uomini. Visitare 15 in poi. XX Settembre 85, V. 26219 F

MOBILIATA affittasi distinto signore. Via Pilone 2, II, porta 15. 54935 F

MOBILIATA elegante, due letti, affittasi a uno o due signori distinti. Valdirivo 12, secondo sinistra. 54926 F

MOBILIATA con vitto, affittasi a due signori. Corso V. E. 4, IV destra. 54917 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi persona da bene, anche impiegata. Giulia 84, Latteria. 54900 F

MOBILIATA affittasi a distintissimo, unico subinquilino. Zanetti 1, porta 5. 26178 F

MOBILIATA ingresso libero, tutto comfort moderno, affittasi. Ginnastica 58, p. 6. 54932 F

MOBILIATA bellissima, comfort, affittasi distinto, oppure ufficiale, Corso Garibaldi 18, quarto. 54952 F

MOBILIATA luce elettrica, affittasi distinto. Gatteri 27, I, porta 7. 26282 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Torrebianca 10, porta 8. 54974 F

MOBILIATA, massima pulizia, luce; altra vuota, grande, affittasi. Corso Garibaldi 17, II. 26342 F

MOBILIATA affittasi, anche vitto. Viale XX Settembre 68, I, sinistra. 54992 F

MOBILIATA, 2 letti, comfort, bagno, casa signorile, affittasi. Viale Regina Elena 11, II piano, porta 6. 54950 F

MOBILIATA, luce, affittasi. Madonna del Mare 2, porta 16. 7510 F

MOBILIATE lussuose, anche modeste, 1-2 letti, vuote, qualcuna entrata scale, mensile 250, 180, 110, affittansi. Indirizzo Piccolo. 54949 F

MOBILIATE 2, attiguo salottino, affittansi prontamente tre mesi anticipati, esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 26316 F

STANZA mobiliata, libera, luce, affittasi. Bramante 10, porta 11. 54999 F

STANZA elegante, mobiliata, persona distintissima, affittasi. Via Cologna 25, I. 26355 F

STANZA mobiliata, pulita, affittasi. Via Imbriani 7, scala II, porta 12. 54983 F

STANZA vuota, 2 finestre, soleggiata, senza comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 26317 F

STANZA lussuosa affittasi distinto signore presso persona sola. Via Udine 26, II, porta 11. 26330 F

STANZA mobiliata, bellissima, luce, affittasi a distinto signore. Rivolgersi via Settefontane 27, cartoleria. 26333 F

STANZA in compagnia affittasi con vitto a studente, conversazione tedesca. S. Vito 6. 54996 F

STANZA matrimoniale mobiliata, comodo cucina affittasi. Tesa 39, porta 1. 7514 F

STANZA mobiliata, signorile, soleggiata, ingresso libero, affittasi. Via Milano 29, IV piano, porta 19. 26318 F

STANZA bella, mobiliata, affittasi. Via Valdirivo N. 11, porta 8. 26307 F

STANZA mobiliata affittasi due amici. Via Milano 14, porta 9. 26256 F

STANZA bene mobiliata affittasi a distinto. Scala Belvedere 4, porta 21, presso Stazione centrale. 26241 F

STANZA elegante, luce, stufa, ingresso libero, affittasi distinto. S. Martiri 24, pt. 26235 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Toro 16, II. 26230 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Vasari 1, porta 18. 26216 F

STANZA elegantemente mobiliata, comfort unico subinquilino, affittasi distintissimo. Ruggero Manna 20, porta 4. 26227 F

STANZA bella, mobiliata affittasi. Spiridione 1. 54903 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi signore distinto. Foscolo 9, II, porta 8. 54901 F

STANZA due letti, soleggiata, affittasi distinti signori. Via Orologio 4, III. 54914 F

STANZA mobiliata affittasi distinta signorina maestra o impiegata stabile. Indirizzo Piccolo. 54892 F

STANZA bella, soleggiata affittasi serio signore. Slataper 10, II, porta 9. 54894 F

STANZA bene mobiliata affittasi a distinto signore. Mazzini 12, porta 8. 54886 F

STANZA bene mobiliata due letti, affittasi Coroneo 13, II, sinistra. 54985 F

STANZA mobiliata uno due signori, affittasi. Piazza Unità 3, porta 12. 54880 F

STANZA vuota affittasi con o senza comodo cucina. Via Maurizio 9, I p., destra. 26362 F

STANZA bella, mobiliata, un letto oppure due, luce, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 8, secondo. 54938 F

STANZA e vitto affittasi due amici. Roma 23, II, porta 9. 54947 F

STANZA due letti affittasi. G. Vasari 20. 54957 F

STANZA da una persona affittasi. Via Milano N. 25, terzo piano, porta 13. 54956 F

STANZA affittasi. Imbriani 7, II scala, porta 19. 26293 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, posizione vicino Caserme, affittasi ufficiali. Indirizzo Piccolo. 26199 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi distinto signore, S. Nicolò 13, terzo, destra. 26284 F

STANZA grande, luce, stufa, affittasi a due distinti signori. Commerciale 8, p. 7. 26265 F

STANZA affittasi a due signore distinte. Indirizzo Piccolo. 26244 F

STANZA uso ufficio, ingresso scale, affittasi. Cellini 2, secondo. 26269 F

STANZA mobiliata affittasi a signori. Via Kandler 11, primo, destra. 26279 F

STANZA mobiliata, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 26257 F

STANZA mobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore. Leo 9, porta 6. 54973 F

STANZE due, uso ufficio, I, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 54923 F

STANZE due, stanzetta domestica, mobiliate, comodo cucina, affittansi vicinanze villa Necker. Indirizzo Piccolo. 54891 F

STANZE due elegantemente mobiliate affittansi prontamente. Valdirivo 42, p. 22. 54927 F

STANZE 2, stanzino, cucina vuota, affittansi. Indirizzo Piccolo. 54937 F

STANZE 2, indipendenti, ufficio o lavoratorio, luce, telefono, Capo Piazza, affittansi. Indirizzo Piccolo. 26263 F

STANZETTA mobiliata, escluso uomini, affittasi, paraggi Stazione. Indirizzo al Piccolo. 54912 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Boccaccio 8, primo, porta 6. 26312 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 7502 F

STANZETTE 2, vuote, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 26324 F

STANZINO mobiliato, luce, affittasi stabile Machiavelli 40, II, sinistra. 26236 F

STANZINO pulitissimo affittasi giovane distinto, Sette fontane 2, terzo, porta 10 (Piazza Garibaldi). 54925 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso tre mesi, un mese pratica. Dattilografia; lingua tedesca. Ginnastica 45. 26310 G

ALLEMAND, Italien: leçons cumulatifes, cinq personnes, maître abilité. Lire 2.50. Adresse Piccolo. 54881 G

AUTORIZZATA premiata scuola moderna di taglio, cucito, modisteria, fiori, prof.ssa Vittoria Lulich, diplomata Parigi, Milano, Anversa. Sono aperte le iscrizioni per tutti nuovi corsi. S. Nicolò 32, II. 26347 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12 26179 G

FIORENTINA distinta dà lezioni particolari, riunite, accompagna giovanette alla passeggiata. Gatteri 13, 10. 26220 G

INGLESE tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 7495 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 54918 G

ITALIENISCHE Gesammtstunden höchstens fünf Personen erteilt Befähigter. Lire 2.50. Adresse Piccolo. 54881 G

MAESTRA piano dà lezioni anche conversazione tedesca. Sauvito 6. 54996 G

MAESTRA piano conosciutissima, istruisce principianti in tre mesi, pezzi qualsiasi; uso piano. Chiozza 50 (mezzanino, destra). 54971 G

MAESTRA pianoforte pazientissima, dà lezioni metodo Conservatorio, casa e fuori. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo 54916 G

RIPETIZIONI scolastiche, preparazioni esami. Dott. Enenkel, Battisti 7, porta 12. 26341 G

TEDESCO, cumulative, massimo cinque persone, impartisce abilitato. Lire 2.50. Indirizzo Piccolo. 54861 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO con pietra, avvolto in carta, smarrito martedì mattina via Solitario; lire 150 mancia portandolo Solitario 16, presso Stabile. 54904 H

CANE caccia, mantello nero, monogramma G. H., rinvenuto. Via Chiozza 11, p. p. sinistra. 26191 H

COLLANA nera con ciondolo smarrita tratto Servola S. Giacomo. Rinvenitore pregato portare, verso generosa mancia, via Giulia-ni 5, I, Fragiacomo. 54948 H

ORECCHINO pendente smarrito lunedì vie Toti, Diacono, scuola Paolo Veronese. Essendo cara memoria, generosa mancia al rinvenitore, portandolo in via Toti 9, Micol 54946 H

SMARRITO domenica bottone d'oro con monogramma, caro ricordo. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 26313 H

SMARRITO orologio braccialetto, con brillanti, cara memoria, generosa mancia, rinvenitore, portandolo. 7504 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. APPARTAMENTO 2-4 camere, vuoto, anche periferia, urge forestiero, pagando 2 annualità. Cassetta 12363 L, Unione Pubblicità. 12363 L

APPARTAMENTO vuoto, arioso, 2 camere, cucina, cerco. Indirizzare offerte Piccolo, tessera 32197. 54986 L

APPARTAMENTO tre camere e cucina cerca impiegato statale. Indirizzo Piccolo. 26217 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cucina, posizione centrica, cercasi. Offerte dettagliate indicando prezzo, Cassetta 12332 L Unione Pubblicità. 12332 L

CONIUGI soli, in buona posizione, cercano quartierino. Indirizzo Piccolo. 54363 L

QUARTIERE 3-4 stanze cercasi per 1 aprile Offerte dettagliate Cassetta 12357 L Unione Pubblicità. 12357 L

QUARTIERINO 1-2 camere, cucina, vuoto, cercasi pagando anno anticipato. Indirizzo Piccolo. 26195 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ARTISTICI dipinti olio per sole lire 12. Occasione rara. Puntorieri, via Boston 12, Reggio Calabria. 12336 M

ATTREZZI calzolaio, vendesi causa partenza. Via Udine n. 18, int. 10. 54931 M

BANCO, scansie, legname ecc., vendonsi occasione. Paduina 5, deposito vini. 26226 M

BANDOLIERA, spalline dorate, grande uniforme, nuovissime, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 26281 M

BOLLITORE, tavolo semplice, vendonsi. Viale XX Settembre 13, porta 7. 12355 M

CANE lupino, un anno, vendo in mattina. Via Guido Zanelli n. 8. Consorzio Cooperativo. 7513 M

CANE vero lupo, mantello scuro, giovane, vendo. Via Monte 15, pt. 54911 M

CARROZZELLA bambino, vendesi. Rivolgersi Luzzatto, Trento 4. 54920 M

CARROZZELLA bambini, da vendere. Malcanton 11, interno 13. 26245 M

CASSA controllo lire 800, altra 2800, vende Muller, Ireneo 6. Telefono 997. 26352 M

CASSEFORTI usate, compransi, vendonsi. Coen, via Pane, telef. 11-54. 520 M

DISCHI opere, canzonette, vendesi occasionissima. Via Romagna 2, I; pomeriggio. 26293 M

FURGONE trasporto mobili, lungo metri sette, costruzione solida, come nuovo, non verniciato, senza nome ditta, vendesi per cessazione ditta milanese proprietaria, trovasi depositato Mostre. Rivolgersi De Paoli, casella postale 629. Venezia. 12328 M

GRAMMOFONO voce fortissima, vendesi occasione. Via Romagna 2, I; pomeriggio. 26298 M

MACCHINA Singer originale sarto, fornimento lavamano, coltrinaggi, regolatore, vendonsi giornata. Pozzo Mare 2, I destra. 7512 M

MACCHINA scrivere Underwood 1600, altra piccola 600, vende Muller, Ireneo 6, telefono 997. 26352 M

MACCHINA Singer famiglia, vendesi in giornata. Piccolomini 9, botteghino. 26286 M

MACCHINA da scrivere «Mignon», vendesi occasione. Via Galileo 8, porta 9. 26283 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra famiglia, vendo prezzo occasione. Liaci, Riborgo 9. 26251 M

MANTELLO bleu moderno, quasi nuovo, vendesi. Rismondo 2, IV. 54915 M

MANTELLO scuro, signora, nuovo, armadio una porta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26272 M

PELLICCIA uomo, ottimo stato; stufa petrolio, nuovissima, vera occasione, partendo vendonsi. Carducci 28, V. 26351 M

RACCOLTA francobolli Italia, vendesi. Alessandro Volta 4, IV, sinistra. 26229 M

SEGA veneziana da vendere. Fabbrica macchine Fiume. Passaggio Apollo 5. 2032 M

SEGA tagliacornice germanica, madrevite, macinino colori, vendonsi. Coroneo 1, porta 4. 26315 M

VERANDA, intelaiatura in ferro e vetri, m. 7x4, vendesi. Indirizzo Piccolo. 54951 M

VESTITI uomo forte, stoffa inglese buonissimo stato, scarpe nuove sbaglio misura, lire 60, vendonsi. Visitare mattina fino 4 pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 26205 M

VESTITO uomo, nero, media statura, ottimo stato, vendesi. Piazza Vico 2, p. 22. 26198 M

VESTITO uomo, nero, lire gas, damigiana, vendonsi. Madonnina 17, p. 7. 26311 M

VIOLINI 3, 4/4, bellissima voce, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 26355 M

VOLPE nuova, moderna, vendesi occasione. Cellini 1, portineria. 54964 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CERCASI carretto due ruote, per damigiane, deposito vino. Lazzaretto Vecchio 19. 7490 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. Al magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi: camera per 1 persona, 1800; matrimoniale, faggio cotto, 1760; frassino, 2800; altre, con psiche specchi fino a terra, 2500. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. CAMERE letto matrimoniali faggio, lucidate, 1850 in poi; cucine complete 800, sale pranzo, attaccapanni, salotti, prezzi ribassati. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 54993 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39 54824 NN

ARMADIO nuovo, letto ferro, pieghevole, vendonsi. Foscolo 38, II. 26204 NN

ARMONIUM vendesi. S. Vito 6. 54996 NN

ATTACCAPANNI moderni, splendidi, vendonsi rara occasione. Madonna Mare 8, falegname. 54972 NN

CAMERA matrimoniale, vendo occasione. Via Milano 15, II, sartoria. 54969 NN

CAMERA pranzo, lussuosa, sedie vera pelle, 3200. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA matrimoniale seminuova, vendesi causa partenza. Settefontane 30, I. 26212 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, nuova, vendesi occasionissima. Ginnastica 15, porta 8. 26332 NN

CAMERA pranzo lussuosa, con argentiera, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 26356 NN

CAMERA pranzo lussuosa, sedie pelle, vendo prezzo bassissimo. Scalinata 10. 55006 NN

CAMERA pranzo lussuosa, quercia scura, altra semplice, solidissime, vendonsi, facilitazioni pagamento. Foscolo 11, Falegname. 55000 NN

CAMERE letto, sale pranzo, comuni, lussuose, facilitazioni pagamento mensile. Punzo, Carducci 10. 54994 NN

CUCINA semi nuova, letto, armadi, ecc., vendonsi occasione. S. Vito 28; dalle 11-13, 15-17. 26297 NN

CUCINE laccate, anche senza pittura, camere prezzo basso. Ferriera 16. 7515 NN

CUCINE rara bellezza, ricco assortimento, prezzi ribassati, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 54831 NN

DIVANI letto, ottomane assortimento, sùste, materassi, vendonsi occasione. Tappeziere. Maurizio 9. 26325 NN

LETTI (due) bambini, vendonsi. Via Caccia 3, I, p. 6. 26300 NN

LETTI in ferro, grande assortimento, prezzi miti; letti speciali, inaccessibili ai parassiti, garanzia 10 anni. Fabbrica mobili, Coroneo 3. 24636 NN

LETTO, susta, materasso lana, vendo. Indirizzo Piccolo. 26221 NN

MATRIMONIALE ottimo stato, con suste, cortinaggi, copertori, vendonsi lire 1100. Coroneo 35, IV, sinistra. 54906 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI garantiti, autopiani, harmoniums vendita rate mensili. Noleggio. Valdirivo 24. 25726 NN

PIANINI perfetti vendonsi, scambiansi, anche facilitazioni pagamento. Via Scussa 8, pianoterra. 26349 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Förster», «Hofmann» (ex Hofmann Czerny), «Pallik tiasny», vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianino germanico 3200; mezzacoda 800. Via Sanità 16. 26206 NN

PIANINO bellissimo, e stanza letto, una persona, vendonsi. Istituto 22, I sinistra. 7017 NN

PIANINO stupendo, incrociato, piastra, mogano rosso, vendesi grande occasione, garanzia massima. Piazza Ospedale (Sollitario 25, III). 26209 NN

PIANINO perfetto 2500 trattabili vendesi occasione. Tisiano 8, porta 7. 26334 NN

PIANOFORTE perfetto, vendesi. Rivolgersi Salvador, Via Alessandro Vittoria 3, III. 54931 NN

SEDIE ordinarie, nuove, forte quantitativo, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 26248 NN

STANZA pranzo completa, credenza, stipo cristalli, specchi, vendonsi giornata. Malcanton 7, I sinistra. 7511 NN

STANZA pranzo, cucina, attaccapanni, tappeto Smirne, altri oggetti, vendonsi occasione. Guido Brunner 2, porta 10. 26303 NN

STANZA da pranzo completa vendesi. Esclusi rivenditori. Via Mercato vecchio 1, porta 3. 26346 NN

STANZA pranzo nuovissima, moderna, vendesi. Informazioni: Rivendita tabacchi, via Parini 8. 26340 NN

STANZA pranzo moderna, quasi nuova, vendesi. Solitario 13, porta 8. 55001 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, oro, argenteria, dentiere fibra vecchie, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pobv, via Mazzini 45. 1793 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. ARGENTERIA oro, brillanti, acquisto, disimpegno polizze. Signoretto. Corso Vittorio Emanuele 2. 54867 O

ASSORTIMENTO enorme calzature primaverili, prezzi bassissimi, unicamente: Calzoleria Triestina, Carducci 21. 12272 O

BOTTIGLIE vuote comperansi, vendonsi. Coen, via Pane, telef. 11-54. 519 O

CALZE signora, uomo, bambini, guanti ricca scelta Emporio Genova 13, mezzanino. 26189 O

PATHEFONI, rinomata macchina parlante Pathè, vendonsi lire 30 mensili. Punzo, via Carducci 10. 64995 O

PIGIAMA originali giapponesi, vendonsi prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 26238 O

RADIO riparazioni, manutenzioni impianti. Pagnini, piazza Garibaldi 3, II. 549390 O

STUZZICADENTI legno duro a due punte, prima scelta, speciali sconti a rivenditori. Via Riborgo 45, corte; dalle 17 alle 18. 54944 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE: negozio commestibili, causa malattia cedesi. 4000 lire. Indirizzo Piccolo. 26344 R

ALBERGO-Ristorante attivo, centralissimo, 20 camere, cedesi buone condizioni, occasione. Rag. Santini, piazza Borsa 5, telefono 1944. 26305 R

BAR Caffè, Restaurant centralissimo, arredato e senza, cedesi, ottime condizioni. Offerte cassetta 12292 R, Unione Pubblicità. 12292 R

BOTTEGA commestibili, frutta, erbaggi, con abitazione, vendesi. Tesa 65. 26329 R

BOTTEGA con clientela, cedesi causa partenza. Via Settefontane n. 14. 54684 R

BOTTEGHINO frutta, verdura, vendesi in giornata, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 26188 R

CUOCO prenderebbe per proprio conto cucina di Trattoria, proprio inventario. Offerte 12286 R, Unione Pubblicità. 12286 R

RAPPRESENTANTE attivissimo, cerca socio o socia, disposti sostituire socio uscente, Cortesi offerto, cassetta 12365 R, Unione Pubblicità. 12365 R

TRATTORIA bene avviata, cedesi prontamente, con decreto, causa partenza. Informazioni via Settefontane, angolo Manzoni. Trattoria. 7519 R

TRATTORIA posizione buona, vendesi prontamente prezzo modico. Rivolgersi Deangeli, via Valdirivo 33. 26202 R

5000 cerca serio rappresentante inglese verso cambiale 6000 più garanzia merci. Indirizzo Piccolo. 54988 R

200.000, 40.000 disponibili per I stabili città, presso Amministrazione Cesca, Viale XX Settembre 17, p. I. 54954 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA giardino, 8 locali, acqua, gas, 30.000 vendesi. Palma, Caffè Negozianti. 26215 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 26325 S

VILLA doppia, centro, lussuosa, per due (tre) famiglie, 28 camere, vendesi metà. Scrivere cassetta 12349 S Unione Pubblicità. 12349 S

VILLINO in costruzione, paraggi Besenghi, vendo urgentemente qualunque prezzo. Zanier, Caffè Negozianti. 54897 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

IMPIEGATO cinquantenne, posizione sociale assicurata, sposerebbe signora agiata, 40-44.enne. Cassetta 12353 U Unione Pubblicità. 12353 U

SERIO professionista ottima posizione, sposerebbe 20-30.enne con dote. Inanonime cassetta 12337 U Unione Pubblicità. 12337 U

SIGNORINA 33.enne, sarta, di bella presenza, desidera conoscere persona dabbene con posizione assicurata a scopo matrimonio. Offerte cassetta 12317 U Unione Pubblicità. 12317 U

STATALE ventinovenne, buona posizione, distinta famiglia lombarda, privo conoscenze, cerca signorina scopo matrimonio. Scrivere tessera 843 fermo posta Trieste. 12330 U

Ieri all'alba si è spento serenamente, rapito da crudel morbo il

dott. GIORGIO ROCCO

Con infinito dolore dànno il triste annuncio, la moglie **LUISA nata LIXL**, la figlia **NINY** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 4 corr. alle ore 10, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 3 marzo 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III. n. 41

La **CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA** partecipa con profondo cordoglio l'immatura perdita del suo apprezzato Segretario di Direzione

dott. GIORGIO ROCCO

La **Direzione dell'Esattoria e Tesoreria Comunale** compie il mesto ufficio di comunicare il decesso del Signor

dott. GIORGIO ROCCO

fiduciario della Cassa di Risparmio Triestina presso l'Esattoria Comunale di Trieste.

Trieste, 2 marzo 1927.

EMMA BACHSCHMID
ved. Seitner

si spense serenamente quest'oggi, dopo lungo soffrire.

Addoloratissimi, la sorella **OTTILIA BACHSCHMID**, i fratelli **ing. AUGUSTO BACHSCHMID** e **CARLO BACHSCHMID** (assente) ed il genero commissario **dott. GIOVANNI MRAZ**, ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 4 corr., alle ore 11, dalla Via Michelangelo Buonarroti N. 7.

Trieste, 2 marzo 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III. n. 41

Addì 1.o marzo si spense serenamente, nell'età di 84 anni,

GIUSEPPINA ved. SIGON
nata Benedettich

Costernatissime, le sottoscritte famiglie partecipano la dolorosa perdita.

• La tumulazione delle care spoglie ebbe luogo oggi nel pomeriggio.

Trieste, 2 marzo 1927.

Famiglie: SIGON, MARUSSIG, cav. ANTONIO KLUM, cap. FRANCIS FILBIER, BENEDETTICH, ORLANDO e VIDALI

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III. n. 41

Stamane, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, si spense

Caterina ved. Leutheuser

lasciando nel più profondo dolore le figlie **Giulia ved. Renzel, Giovanna** col marito **Giacomo Mecchia, Maria ved. Marussig** e **Ortensia**, la sorella **Maria Zitnik**, la cognata **Carlotta ved. Zitnik** e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 3 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 48 di Via S. Francesco d'Assisi.

Trieste, 2 marzo 1927.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Antonia ved. Marz
d'anni 72

cessò di vivere questa mane, dopo lunga e penosa malattia, circondata dai suoi cari e munita dei conforti religiosi.

Straziati da indicibile dolore, gli accasciati figli **Luigi** e **Rodolfo**, le sorelle, il fratello, in unione alle nuore, ai nipoti e parenti tutti, dànno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 3 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 1370 di Guardiella (Farneto).

Trieste, 2 marzo 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Cristiano Millich

spegnevasi serenamente quest'oggi, dopo lungo soffrire, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata madre **Antonia**, le sorelle **Rosetta, Flora, Mery, Etta**, i fratelli **Luigi** e **Francesco** (assenti), le cognate ed i parenti tutti, ne dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 3 corrente, alle ore 15, partendo dalla via Sara Davis N. 27 (Roiano).

Trieste, 2 marzo 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III. n. 41

ANTONIO USSAI
d'anni 72

dopo brevissime sofferenze cessava di vivere quest'oggi, confortato dalla Fede e dai suoi cari.

Straziati dal dolore ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti, la moglie **Anna**, il figliastro **Giovanni Lekan**, la nipote **Rosa Lekan**, unitamente ai parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 4 corrente, alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 2 marzo 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III. n. 41

Antonietta Gregorich

mancò ai vivi, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

I nipoti, presenti ed assenti, partecipano a quanti l'ebbero cara, la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 3 corr., alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena, direttamente al Camposanto.

Famiglie GREGORICH e FABIAN

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

MARIO BABICH

Santamente, come visse, spirò serenamente ieri, alle 21, munito dei conforti religiosi, a soli 23 anni.

Straziata dal dolore, la consorte **Pina nata Tragher**, in unione ai parenti tutti, partecipa la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 3 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 2 marzo 1927.

MARGHERITA MAGRIS

spirò dopo breve malattia questa mane alle ore 11, lasciando desolati: il marito **Ignazio**, i figli **Giovanni, Vittorio** ed **Argia**, che ne dànno la triste partecipazione agli altri congiunti e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 corr., alle ore 14.30, partendo dalla via Riborgo N. 22.

Trieste, 2 marzo 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III. n. 41

ENRICO FRAULINI
pittore

cessò di vivere, dopo breve malattia, lasciando nel dolore i fratelli **Leonardo, Umberto** e la sua diletta **Maria**, nonchè le cognate.

I funerali seguiranno giovedì 3 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le moltepliciattestazioni di affetto tributate alla loro adorata

ERMINIA

ringraziano tutti quei buoni che, in varia guisa, vollero onorare la sua memoria.

Giovanni Covacich e Famiglie Perhauz

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, calzature, telerie e cotonerie, materassi, quadri, orologi da parete Primaria ditta H. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 63497 V

A RATE vestiti uomo su misura, sartoria primo ordine. Corso Garibaldi 8, II. 54942 V

ABBIGLIAMENTI capigliature! Ultimissime creazioni parigine. Profumeria Romans, passo San Giovanni. 26266 V

CHIROMANZIA: professore insegna conoscere destino. Via Toro 3, I, destra. 26343 V

ELEGANTISSIMI modelli primaverili arrivano giornalmente alla Calzoleria Muratti, via Muratti 1. 12271 V

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, cure, accoglie gestanti, segretezza. Madonna del mare 19, secondo. 54982 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Villa propria; tel. interurbano 20-64. 26271 V

PER oggetti d'oro e preziosi impegnati al Monte offro straordinari vantaggi. Scrivere casella postale 22, Trieste 3. 54916 V

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

STABILIMENTI O. BATTISTA - NAPOLI

ISCHIROGENO

IRROBUSTISCE IL GIOVANE, SVILUPPA LA DONNA, FORTIFICA IL VECCHIO

Riconosciuto dai più illustri Clinici come il primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso

I suoi meravigliosi risultati sono proclamati nelle Cliniche di tutte le Università Italiane, come quelle di: Bologna, Cagliari, Camerino, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino e Urbino.

R. Università di Bologna — Clinica Dermosifilopatica

.... L'**ISCHIROGENO** è un valoroso rimedio, di cui io faccio molto uso nelle dermatosi cachettiche e nelle forme neurasteniche, ottenendone sempre splendidi risultati.

Prof. Domenico Majocchi
Direttore Clinica Dermosifilopatica R. Università di Bologna

R. Università di Cagliari — Clinica Medica

.... Per i suoi benefici effetti, sono d'avviso che ogni Medico potrà ordinare l'**ISCHIROGENO** con tutta fiducia, tanto più che si tratta di un medicamento preparato con singolare perizia ed inscritto nella Farmacopea Ufficiale.

Prof. Ignazio Fenoglio
Direttore Clinica Medica R. Università di Cagliari

R. Università di Camerino — Clinica Medica

... Prescrivo da molto tempo l'**ISCHIROGENO**, che mi ha reso nella pratica ottimi servizi.

Prof. R. Silvestrini
Direttore Clinica Medica R. Università di Camerino

R. Università di Catania — Clinica Medica Generale

.... L'**ISCHIROGENO** è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su **me stesso** l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui **nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.**

Prof. G. B. Ughetti
Direttore Clinica Medica R. Università di Catania

R. Università di Ferrara — Clinica Psichiatrica

.... Ho sperimentato in molti casi di neurastenia l'**ISCHIROGENO** e posso assicurare di averlo trovato efficacissimo, specialmente in quelle forme che erano accompagnate a debolezza organica e stitichezza.

Prof. Ruggero Tambroni
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Ferrara

R. Università di Firenze — Clinica Medica

.... L'**ISCHIROGENO** è un ottimo preparato, io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati.

Prof. P. Grocco, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica Studii Superiori di Firenze

R. Università di Genova — Clinica Ostetrica

.... Mi rallegro per la bontà dei di lei preparati farmaceutici che fanno veramente onore all'industria farmaceutica italiana.

Prof. L. M. Bossi
Direttore Clinica Ostetrica R. Università di Genova

R. Università di Messina — Clinica Oculistica

.... Per i suoi benefici e salutari effetti, il suo **ISCHIROGENO** è di reputazione così assicurata, che fra i rimedi tonico-ricostituenti, lo **preferisco** anche per le persone di mia famiglia.

Prof. P. SCIMENI
Direttore Clinica Oculistica R. Università di Messina

R. Università di Modena — Clinica Medica

.... Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **ISCHIROGENO** sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Prof. Ercole Galvagni
Direttore Clinica Medica R. Università di Modena

R. Università di Napoli — I. Clinica Medica

.... Mio caro Battista. Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo **ISCHIROGENO**, che io e la mia signora stavamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una reclame a quell'**eccellente ed utile preparato**, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.

Prof. Antonio Cardarelli, Senatore del Regno
Direttore della Prima Clinica Medica R. Università di Napoli

R. Università di Padova — Clinica Medica

.... Ho sperimentato il suo preparato **ISCHIROGENO** sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anche io e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Prof. A. De Giovanni, Senatore del Regno.
Direttore Clinica Medica R. Università di Padova

IL MAESTRO DEI CLINICI
Prof. ENRICO MORSELLI

Direttore della Clinica per le malattie nervose e mentali nella R. Università di Genova
Presidente della Società Freniatrica Italiana

così si esprime sull'efficacia dell'

ISCHIROGENO

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Genova

Genova, 20 Marzo 1905

Preg.mo Commendatore Battista,

.... Conosco ed apprezzo da tempo i Suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandomene contento.

Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla sua infaticabile attività per dotare la farmacia italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta quanto e più delle straniere.

Mi creda suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 5 Febbraio 1907

.... Le auguro la fortuna che si merita la sua attività e per mio conto seguiterò a prescrivere l'**ISCHIROGENO**, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.

Con stima suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 4 gennaio 1926

.... Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il suo **ISCHIROGENO**, specialmente in casi di astenia cerebro-spinale, di psico-astenia e di depressione melancolica, e ne ho veduto il più delle volte **effetti rapidi e sicuri**. Nella profluvie di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella «lotta per la vita»; il suo **ISCHIROGENO** è, da molti anni, **uno dei pochissimi** che sfidano le ingiurie del tempo. E questo mi è grato attestarle in puro omaggio alla verità.

Con immutata stima suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni (Piacenza), 12 Agosto 1926

.... Trovandomi in villeggiatura e desiderando continuare per **mio uso personale** la assunzione del di Lei **eccellente ISCHIROGENO**, Le sarò molto grato se vorrà spedirmene all'indirizzo sunnotato alcune bottiglie.

La ringrazio anticipatamente e me Le dico, Dev.mo

Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni, 6 Settembre 1926

.... Mi è giunta felicemente la cassetta contenente le bottiglie d'**ISCHIROGENO** e mi affretto a ringraziarLa del bel dono. **Ne faccio uso personale** e posso dirLe che **ne traggo giovamento**. Anche **persone** di mia famiglia possono lodarsene.

Con saluti sentitissimi. Suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Le solenni affermazioni del Sommo Clinico (attraverso un ventennio), che confermano quelle di altri Grandi Clinici, sono oltremodo convincenti. Chi deve fare una cura ricostituente ricorre certamente all'ISCHIROGENO.

R. Università di Palermo — Clinica Psichiatrica

.... In molti stati di neurastenia generale o parziale ho trovato assai utile l'**ISCHIROGENO**, che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso che si accompagnano a glicosuria (diabete).

Prof. Rosolino Colella
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Palermo

R. Università di Parma — Clinica Medica

.... Terrò sempre presente l'**ISCHIROGENO**, nelle mie prescrizioni, perchè nella pratica riesce efficacissimo.

Prof. F. Falchi
Direttore Clinica Medica R. Università di Parma

R. Università di Pavia — Clinica Psichiatrica

.... Sono ben lieto di affermare che seguito **sempre a valermi** dei preparati **Battista**, specialmente dell'**ISCHIROGENO**, quando occorre l'azione terapeutica, alla quale essi mirano, perchè la raggiungono meglio di ogni altra formula farmaceutica.

Prof. Casimiro Mondino
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Pavia

R. Università di Perugia — Clinica Psichiatrica

... Il Suo **ISCHIROGENO** è un rimedio prezioso e **Lei può andar superbo** d'averlo inventato e diffuso a vantaggio dei sofferenti. Attraverso il caleidoscopio dei rimedii che inondano il campo della farmacoterapia con vita effimera, l'**ISCHIROGENO** rimane un punto fermo, luminoso e duraturo.

Prof. Cesare Agostini
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Perugia

R. Università di Pisa — Clinica Medica

.... Ho assai usato l'**ISCHIROGENO e ne ebbi ottimi risultati**, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente.

Prof. G. B. Queirolo, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Pisa

R. Università di Roma — Clinica Medica

.... A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'**ISCHIROGENO** ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

Prof. Guido Baccelli
Direttore Clinica Medica R. Università di Roma

R. Università di Sassari — Clinica Medica

.... Del suo **ISCHIROGENO** posso dire bene, come rimedio tonico-ricostituente assai utile negli stati di neurastenia cerebro-spinale.

Prof. O. Coronedi
Direttore Clinica Medica R. Università di Sassari

R. Università di Siena — Clinica Psichiatrica

.... Ho il piacere di poterle confermare gli ottimi risultati ottenuti col suo **ISCHIROGENO** nei casi di neurastenia e di debolezza generale.

Prof. Paolo Funaioli
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Siena

R. Università di Torino — Clinica Psichiatrica

.... Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica dall'uso del suo **ISCHIROGENO**.

Prof. Cesare Lombroso
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Torino

R. Università di Urbino — Clinica Medica.

...Conservo sempre buona memoria di Lei, perchè fui il primo, qui, a sperimentare, per molti anni il suo meraviglioso **ISCHIROGENO**, precisamente nella persona della mia signora, afflitta da grave esaurimento. Dati gli splendidi risultati ottenuti, ne sono rimasto oltremodo soddisfatto e contento, e quindi la diffusione, che ne è conseguita.

Prof. Antonio Calderoni
Direttore Clinica Medica R. Università di Urbino

PAIROM FOSFINICO

a base di fermenti digestivi, glicerofosfati ed ipofosfiti

Sovrano rimedio per lo sviluppo dei

BAMBINI

che in breve tempo divengono

rosei, paffuti e crescono **sani, robusti.**

Il fosforo viene somministrato sia sotto forma organica (glicerofosfati), che minerale (ipofosfiti). Ma, perchè abbia luogo il facile assorbimento e l'assimilazione dei glicerofosfati, è indispensabile che essi subiscano l'azione dei succhi digerenti e specialmente della pancreatina, contenuta nel succo pancreatico. Il **Pairom fosfinico** soddisfa completamente a questa esigenza perchè contiene appunto i detti glicerofosfati associati con i fermenti digestivi e fra questi con la pancreatina

Il **Pairom fosfinico** è il più efficace ricostituente per bambini, perchè di azione rapidissima contro ogni forma di deperimento.

Si usa alla dose di uno o due cucchiaini da caffè al principio di ogni pasto.

Ogni bottiglia lire dieci

URONEFROS

Antiurico - Antilitiaco - Diuretico

a base di piperazina, urotropina, elmitolo e citrati alcalini
Cura specifica completa del rene e delle vie urinarie.
Il più attivo solvente dell'acido urico e dei calcoli renali di ogni sorta.
Insuperabile antisettico dell'apparato urinario sedativo della vescica.

Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie calmandone immediatamente le sofferenze. Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessorii derivanti da siffatti disturbi.

CURA — Le persone che soffrono di disturbi delle vie urinarie hanno bisogno di prendere due a tre cucchiai da tavola di **Uronefros** al giorno. Per quelle persone che sembrano guarite, perchè non avvertono più le consuete sofferenze, basta un cuchiaio al giorno.

Tutti coloro che usano l'**Uronefros** (o perchè soffrono o perchè hanno sofferto di disturbi renali) debbono prenderne la mattina a digiuno (prima del caffè), un cucchiaio, diluito in un quarto di litro di acqua od anche più. Viene così eseguito un metodico e necessario lavaggio dei reni e delle vie urinarie, che ha lo scopo di sciogliere quei principii che si debbono eliminare.

Ogni bottiglia lire diciotto

ANTILEPSI

Liquido anticonvulsivo

Soluzione antisettica intestinale con polibromuri

Unico specifico dell'epilessia

L'**Antilepsi**, per la formola chimica, riconosciuta la sola specialità rispondente alle nuove dottrine circa la etiologia e la patogenesi dell'epilessia, dalla rigorosa esperienza clinica fu dichiarata il rimedio più razionale, più completo e più energico contro il male ribelle che per tutta la vita rendeva infelici tanti sofferenti.

Ed infatti, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli scienziati, l'epilessia e le forme convulsive in generale riconoscono per loro causa principale e più frequente l'intossicazione intestinale, e l'**Antilepsi**, contenendo l'antisettico viscerale, fa la cura causale del morbo, di cui previene gli accessi ed assicura la guarigione, anche nei casi più ribelli a tutti gli altri rimedi conosciuti in medicina.

Ormai l'**Antilepsi** per la sua provata immensa efficacia si è resa indispensabile nella pratica medica giornaliera, nella quale viene prescritta dai medici per curare e guarire non solo l'epilessia, ma l'isteroepilessia, l'isterismo volgare, la corea ed in genere tutti gli attacchi convulsivi.

Ogni bottiglia lire quindici

GLICEROTERPINA

al iodoformio, terpina e creosoto

Rimedio sovrano contro

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Largamente sperimentata nelle cliniche universitarie e private per la sua pronta e sicura efficacia curativa, dai più illustri clinici è prescritta ogni qualvolta occorre di risolvere e guarire le tossi più ostinate di qualunque natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche e le altre affezioni dell'apparato respiratorio.

La **Gliceroterpina** modifica notevolmente i sintomi generali e locali, diminuisce la tosse e la quantità dell'espettorato, che migliora anche in qualità e fa cessare, in breve tempo, con la risoluzione del processo; calma il respiro affannoso e restituisce libero ed integro il mormorio vescicolare, facendo ben presto scomparire i rantoli e i ronchi, sostiene mirabilmente le forze, senza che si avveri dimagramento o diminuzione di peso, che talora aumenta.

Ogni bottiglia lire dieci

I prodotti Battista si vendono in tutte le principali farmacie d'Italia. Volendoli acquistare direttamente dall'autore, dirigere le richieste al comm. Onorato Battista (Farmacia Inglese del Cervo, Corso Umberto I, N. 119, Napoli) che per quattro bottiglie, anche in prodotti diversi, dà il trasporto gratis.

Ci giungono continuamente, con preghiera di pubblicarle, lettere e talvolta anche fotografie di persone, che esaltano i nostri preparati per le miracolose guarigioni ottenute. Ma noi non le pubblichiamo, perchè pensiamo che tali pubblicazioni, non avendo valore scientifico, servirebbero piuttosto a lusingare la vanità di chi le desidera. Noi invece ci atteniamo solo ai giudizi dei signori medici.